



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4363 Del 03/10/2024
Prot. n° 24/0360154 Del 16/09/2024

Ditta Proponente: TE.AM. TERAMO AMBIENTE S.P.A.

Oggetto: Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

Comune di Intervento: Teramo

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime arch. Lucio Ciriolo (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo Istruttoria: dott. Pierluigi Centore





Preso atto della documentazione integrativa presentata dalla TE.AM. Teramo Ambiente S.p.A. in merito all'intervento "Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo", acquisita al prot. n. 360154/24 del 16/09/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta Sergio Saccomandi, Pierandrea Giosuè, Franco Gerardini e Sofia Fiorani, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 383802 del 02/10/2024;

Sentito per il Comune di Teramo il Sindaco Gianguido D'Alberto, coadiuvato da Gianni Cimini, Ciapanna Graziano e l'ing. Alessandra Di Giuseppe Cafà, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 381468 del 01/10/2024;

Sentito in audizione Mauro Scacchia e l'avv. Antonella D'Angelo Gallo, di cui alla richiesta acquisita al prot.n. 384832 del 03/10/2024;

Lette le osservazioni presentate, con nota acquisita al prot. n. 269900 del 01/07/2024, dal Comitato Coordinamento del Centro Storico di Teramo, area "extra muros";

Lette le controdeduzioni della ditta acquisite al prot. n. 288022 del 11/07/2024;

Preso atto delle seguenti note:

- nota acquisita al prot. n. 271922 del 02/07/2024 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo;
- nota del Comune di Teramo, acquisita al prot. n. 289092 del 11/07/2024;
- nota acquisita al prot. n. 297570 del 18/07/2024, del Comitato Centro Storico Macroarea 5 (portavoce Luigia Ancarani);
- nota acquisita al prot. n. 331017 del 19/08/2024 e prot. n. 344727 del 03/09/2024, dell'Avv. Antonella D'Angelo Gallo e Dott. Mauro Scacchia;
- nota acquisita al prot. n. 372977 del 25/09/2024, dell'Avv. Antonella D'Angelo Gallo e Dott. Mauro Scacchia;

Viste le richieste di integrazioni e chiarimenti di cui al Giudizio n. 4301 del 18/07/2024 di seguito riportate: “

Prioritariamente è necessario:

1. *fornire documentazione attestante il rispetto del criterio localizzativo “distanze dal centro abitato”, di cui al Piano Regionale di Gestione Rifiuti e nello specifico:*
 - *l'atto deliberativo recante l'approvazione dei centri abitati prossimi all'impianto, in uno con la relativa cartografia, che sia in scala adeguata a consentire la verifica di quanto ivi riportato;*
 - *una puntuale indicazione in ordine alla distanza tra eventuali centri abitati prossimi all'impianto e la perimetrazione dell'area dell'impianto, così come proposta da TE.AM. Teramo Ambiente SpA, in uno con la relativa cartografia, che sia in scala adeguata a consentire la verifica di quanto ivi riportato;*
 - *ove Villa Pavone sia classificata come centro abitato, una puntuale indicazione in ordine alla distanza dall'impianto in parola;*
2. *al fine di consentire la verifica del rispetto del criterio localizzativo “distanza dai laghi”, rappresentare puntualmente - mediante un elaborato cartografico in scala adeguata - la distanza minima che intercorre tra il perimetro dell'impianto e il lago denominato “Lago Cardelli”;*
3. *chiarire se l'area percorsa da incendi, così come indicato dal proponente nello SPA, ricade all'interno delle tipologie di cui all'articolo 10 della Legge Quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21*





novembre 2000, sezione “Divieti, prescrizioni e sanzioni””;

Preso atto della documentazione presentata dalla ditta a seguito del Giudizio n. 4301 del 18/07/2024:

- note acquisite ai prott. nn. 358312 del 13/09/24 e 360154 del 16/09/24;
- nota acquisita al prot. n. 383802 del 02/10/2024;

Rilevato dalla stessa che il perimetro dell’impianto risulta difforme da quello presentato inizialmente con l’istanza;

Dato atto che all’interno della stessa documentazione non è presente un elaborato planimetrico che dia evidenza del rispetto del buffer minimo di 500 metri dal limite dell’intero perimetro dell’impianto ai centri abitati individuati con Delibera DGC 350/2024 “*Delimitazione dei centri abitati del comune di Teramo ai sensi dell’articolo 4 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, e ss.mm.ii. – ricognizione e attualizzazione*”, al fine del rispetto del criterio localizzativo “tutela della popolazione dalle molestie - distanza da centri e nuclei abitati”, così come definito dal Piano Regionale Gestione Rifiuti;

Visto quanto inviato dal Comune di Teramo in merito al criterio localizzativo “Tutela dei beni culturali e paesaggistici – distanza dai laghi (decreto legislativo 42/2004)”, con particolare riferimento alla scheda monografica relativa al bacino del Fiume Tordino del Piano di Tutela delle Acque che non censisce nel bacino laghi, naturali e artificiali, “significativi e non significativi”, nonché vista la Carta dei Vincoli Regionali, approvata con DGR n. 908 del 23/12/2011 avente ad oggetto “Approvazione del Sistema delle Conoscenze Condivise”, che non riporta il Lago Cardelli tra le aree sottoposte a vincolo di cui al D. Lgs. 42/04;

Considerato che è stato verificato, sulla base delle dichiarazioni della ditta, che le aree ricadenti nel perimetro dell’impianto non sono soggette ai vincoli e divieti di cui all’articolo 10 della Legge Quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000;

Visti gli approfondimenti forniti in merito all'applicazione del D. Lgs. 105/15 e ritenuto necessario che il proponente espliciti i calcoli effettuati sulla base delle caratteristiche geometriche degli impianti e dell'hold up, valutando altresì i quantitativi di biometano;

Preso atto che nello SPA è prevista l'installazione di un impianto di cogenerazione, la cui alimentazione non è chiaro se sia a biogas o biometano, per il quale non è stata specificata la potenza termica di combustione, mentre nel QRE viene indicata quale emissione scarsamente rilevante;

Considerato che il biogas derivante da rifiuti non rientra tra i combustibili elencati nell'allegato X alla Parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario che siano presentati i seguenti approfondimenti documentali, con riferimento a quanto indicato in premessa:

- **trasmettere il lay-out dell’impianto che nella documentazione integrativa risulta modificato**





rispetto a quello contenuto nell'istanza e fornire gli opportuni chiarimenti su eventuali modifiche al ciclo produttivo e ai connessi impianti;

- trasmettere un elaborato planimetrico che riporti il buffer minimo di 500 metri dal limite dell'intero perimetro dell'impianto in modo da verificare che i centri abitati, individuati con Delibera DGC 350/2024 "Delimitazione dei centri abitati del comune di Teramo ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, e ss.mm.ii. – ricognizione e attualizzazione", siano ad esso esterni;
- chiarire in maniera definitiva se l'impianto è assoggettato alle disposizioni del D. Lgs. 105/15;
- specificare la potenza termica del cogeneratore, indicando univocamente il combustibile utilizzato ed inserendo la relativa emissione nel QRE qualora ne ricorrano le condizioni.

Si assegnano 5 giorni dalla pubblicazione del presente Giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Lucio Ciriolo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo”.
Azienda Proponente:	TE.AM. Teramo Ambiente SpA
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Teramo
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale e particelle	f. 76, (239,240,241), f. 77 (72,210).

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link, <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-digestione-anaerobica-il-trattamento-della-frazione-organica-dei-rifiuti-urbani>; alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Riscontro al Giudizio CCR-VIA n. 4301 del 18/07/2024

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio

Dr. Pierluigi Centore



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di gestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Azienda Proponente

Cognome e nome	TE.AM. Teramo Ambiente SpA
PEC	teramoambiente@postcert.it

Referente dello studio

Cognome e nome referente	SERGIO SACCOMANDI
--------------------------	-------------------

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	07/05/2024 (ns. prot.n. 186747/24),
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni c. 2 art. 19	Nota del Servizio n. 201384 del 16/05/2024
Trasmissione integrazioni	Note nn. 219270, 219277, 219282, e 219443 del 28/05/2024
Avvio procedimento	n. 224329 del 30/05/2024
Richiesta integrazioni	Giudizio CCR-VIA n. 4301 del 18/07/2024
Riattivazione	Prot. n. 358312 del 13/09/2024 e Prot. n. 360154 del 16/09/2024

Elenco Elaborati

Pubblicati al link
<u>Documentazione istanza di VA</u> documentazione-tecnica-istanza-va.zip documentazione-tecnica-integrazioni-istanza-va.zip
<u>Integrazioni in riscontro al Giudizio CCR-VIA n. 4301 del 18/07/2024</u> copia_allegato_1_delibera delimitazione centro urbano copia_allegato_2_distanza centri abitati copia_allegato_3_scheda monografica tordino copia_allegato_4_comunicazione_dpe018_regione_abruzzo_prot.n.9723_9_08_24 copia_allegato_5_dichiarazione_urbanistica_vincolo_art.142_d.lgs.n.42_04_s.m.i. giudizio di rinvio con integrazioni-signed-signed fte.rel.doc.005.a_modello previsionale impatto in atmosfera rev. cga4.pdf fte.rel.doc.005.b_modello previsionale impatto odori rev cga5.pdf fte.rel.doc.006_verifica applicabilita seveso iii rev.cga2.pdf fte.rel.doc.007_studio impatti sul traffico veicolare.pdf nota

Osservazioni e comunicazioni

Oltre i termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi istruttori:

- nota n. 269900 del 01/07/2024, Comitato coordinamento dei del Centro storico di Teramo, area “*extra muros*”;
- nota n. 271922 del 02/07/2024 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo.

Fuori dai termini di pubblicazione sono pervenute le seguenti note:

- DPC026, n. 295113 del 16/07/2024 richiesta integrazioni;



- Provincia di Teramo, nota n. 298005 del 18/07/24

Il contenuto di detti contributi è stato integralmente letto in sede di CCR-VIA.

Successivamente sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi istruttori:

- Nota prot. n. 297570 del 18/07/2024, Comitato Centro Storico Macroarea 5 (portavoce Luigia Ancarani);
- Nota prot. n. 331017 del 19/08/2024 e documentazione prot. n. 344727 del 03/09/2024, Avv. Antonella D'Angelo Gallo e Dott. Mauro Scacchia;
- Nota prot. n. 372977 del 25/09/2024, Avv. Antonella D'Angelo Gallo e Dott. Mauro Scacchia;

Il contenuto di detti contributi verrà integralmente letto in sede di CCR-VIA.



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di gestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 186747 del 07/05/2024, la ditta **TE.AM. Teramo Ambiente SpA** ha presentato un'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto *“Impianto di gestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo”*.

Il Servizio scrivente effettuata, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.m.ii., la verifica di adeguatezza e completezza della documentazione allegata all'istanza, con nota n. 201384 del 16/05/2024, ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni e chiarimenti.

- 1. Preso atto di quanto dichiarato all'interno dello Studio Preliminare Ambientale, in relazione alla presenza del nucleo abitativo di Villa Pavone, prossimo all'area di intervento, occorre produrre un elaborato planimetrico che dia evidenza del rispetto del buffer minimo di 500 m, definito dal perimetro dell'impianto, rispetto ai centri e nuclei abitati, così come definiti all'interno del Piano Regionale Gestione Rifiuti (criterio localizzativo “tutela della popolazione dalle molestie - distanza da centri e nuclei abitati”);*
- 2. Considerato che parte dell'impianto ricade in zona classificata agricola ai sensi del vigente PRG del Comune di Teramo, relazionare in merito alla compatibilità rispetto al criterio localizzativo del PRGR “uso del suolo - aree di pregio agricolo”;*
- 3. Visto che dalla cartografia presentata emerge che una piccola porzione dell'ingresso all'impianto ricade in area AI da PRP e che la stessa è però destinata ad attrezzature tecnologiche (area F), ai sensi del vigente PRG del Comune di Teramo, chiarire tale incongruenza;*
- 4. Descrivere le fasi di cantiere dell'opera (demolizione fabbricati esistenti e realizzazione impianti) e produrre delle valutazioni sui relativi impatti aggiornando, se del caso, gli studi specialistici “Valutazione previsionale di impatto acustico” e “Studio previsionale d'impatto in atmosfera”.*

Il proponente, con note acquisite in atti ai nn. 219270, 219277, 219282, 219443 del 28/05/2024, ha inviato quanto richiesto.

Con nota prot. n. 224329 del 30/05/2024 Il Servizio scrivente ha inviato agli enti ed alle amministrazioni competenti la comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Come sopra richiamato, oltre i termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi istruttori:

- nota n. 269900 del 01/07/2024, Comitato coordinamento dei del Centro storico di Teramo, area “extra muros”;
- nota n. 271922 del 02/07/2024 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo.

Con nota acquisita in atti al n. 288022 del 11/07/2024 la proponente ha controdedotto alle osservazioni del Comitato predetto.

Il Comune, con nota acquisita in atti al prot. n. 289092 ha inviato un documento con il quale l'Amministrazione ha inteso confermare quanto scritto dalla proponente in relazione alla collocazione dell'intervento per il quale il Comune di Teramo è stato individuato come beneficiario.

Dei contenuti di dette note sarà data lettura in sede di CCR VIA.

La proposta progettuale è stata finanziata dal MASE con Decreto n. 198 del 02 dicembre 2022 di *“Approvazione della graduatoria per gli investimenti sull'Economia Circolare - Investimento 1.1 - Linea d'intervento B”* e con Decreto n. 1 del 02 gennaio 2023 *“Concessione dei contributi - Investimento 1.1 - Linea d'intervento B”* e, pertanto, l'obiettivo generale individuato nella





**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

scheda di progetto n. MTE11B_00000619 risulta coerente con l'obiettivo generale perseguito dalla specifica Missione e Componente del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) ovvero sviluppare una filiera agricola/alimentare smart e sostenibile, migliorare la gestione dei rifiuti e promuovere l'economia circolare.

Il tecnico afferma che l'intervento proposto si pone obiettivi specifici:

- salvaguardare la componente "suolo", riducendone al minimo l'utilizzo e localizzando l'impianto in aree adiacenti ad impianti esistenti recuperando aree dove sono installati impianti ormai in disuso (es. inceneritore per rifiuti urbani non più attivo);
- realizzare un'attività produttiva ad elevata innovazione tecnologica che faccia dell'impianto un riferimento nel panorama regionale e nazionale per lo sviluppo di tecnologie avanzate di utilizzo sostenibile del biogas;
- garantire la piena sostenibilità ambientale, diminuendo al minimo le emissioni e rendendo l'impianto il più autonomo possibile a livello energetico;
- utilizzare le migliori tecniche di upgrading del biogas disponibili sul mercato, al fine di fornire un biometano di elevata qualità;
- utilizzare le migliori tecnologie disponibili (BAT: Best Available Technologies), indicate dalla Comunità Europea in tutte le fasi gestionali e di processo della produzione di biometano;
- ottimizzare la logistica delle fasi gestionali, riutilizzando la logistica spaziale e viaria dell'attuale impianto al fine di circoscrivere le operazioni di trattamento e produzione di biometano all'interno di un'area già destinata ad attività di trattamento rifiuti;
- ridurre il costo di conferimento ad impianto per i comuni della provincia di Teramo e ridurre i costi ambientali dovuti alla drastica riduzione delle percorrenze dei mezzi impiegati nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e simili;
- incrementare il livello di occupazione "green" sul territorio provinciale.

L'intervento consente di:

- risanare un'area interessata da un detrattore ambientale costituito da un impianto comunale di incenerimento di rifiuti urbani dismesso nel 1987 e non interessato da procedure di infrazione UE;
- trattare la frazione organica umida proveniente dalla raccolta differenziata dei Comuni della Provincia di Teramo, da integrare con i residui da attività agricola;
- sostituire il gas naturale, risorsa non rinnovabile, con il biometano, "green gas" da risorse rinnovabili che deriva dalla frazione organica dei rifiuti;
- produrre una quantità annua di biogas stimata pari a circa 4.854.612,73 mc. Il quantitativo maggiore di biogas, previa purificazione a biometano, verrà immesso nella rete del gas naturale e utilizzato come biocombustibile per autotrazione, la parte residuale sarà inviata ad un impianto di cogenerazione per soddisfare gli autoconsumi di energia elettrica e termica dell'impianto;
- eliminare l'impatto ambientale di 170.000 km/anno percorsi da un sistema autoarticolato con capacità di carico tipica pari a 30 tonn. per un quantitativo di 35.000 tonn. di FORSU trasportato al di fuori della provincia di Teramo. Il risparmio in termini di produzione di CO₂ (un sistema trattore-semirimorchio emette 600-800 grammi di CO₂ per chilometro percorso) è pari a 120.000 kg all'anno.

L'intervento, inoltre, consente di ricostituire l'impiantistica pubblica che la Provincia di Teramo ha attualmente perduto a seguito della privatizzazione del Polo Tecnologico ex CIRSU SpA in località Casette di Grasciano di Notaresco.

L'impianto di digestione anaerobica che la Te.Am. Teramo Ambiente S.p.A. intende realizzare è stato inserito nella programmazione per la gestione dei rifiuti del P.N.R.R., avviso M2C.1.1 I 1.1 - Linea d'Intervento B "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata" - Scheda di progetto n. MTE11A00000556. La Regione Abruzzo, con nota n. 0041486/22 del 03/02/2022, ne ha attestato la coerenza con gli obiettivi del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) e con successiva Determinazione DPC026/02 del 03/01/2024, ha confermato il Nulla Osta precedentemente rilasciato e dato atto di "prevedere fin d'ora l'inserimento all'interno del PRGR in fase di aggiornamento, ai sensi dell'articolo



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

199 del D.Lgs. n. 152/2006” l’intervento “TE.AM. SPA Impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano - Linea di intervento B”.

L’impianto rientra tra i progetti soggetti a V.A. in quanto elencato nell’ Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, comma 7, lettera z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.*

Nella seduta del 18/07/2024 il CCR-VIA si è espresso nel merito del progetto, con Giudizio n. 4301, di cui di seguito si riporta lo stralcio: <<[...]

Sentita la relazione istruttoria;

Chiamati in audizione Mauro Scacchia e l’avv. Antonella D’Angelo Gallo di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 0298126 del 18/07/2024 e non ascoltati per problemi tecnici degli stessi;

Sentiti in audizione per il Comune Gianni Cimini e Alessandra Di Giuseppe Cafà di cui alle richieste di audizione acquisite ai prott. nn. 296307 e 295911 del 16/07/2024;

Sentiti in audizione per la Ditta Franco Gerardini, Diego Fiorani, Gianmario Baruchello, Pierandra Giouè e Sergio Saccomandi di cui alle richieste acquisite ai prott. nn. 295003, 294844 e 294459 del 16/07/2024;

Lette le osservazioni presentate con nota n. 269900 del 01/07/2024 da parte del Comitato di Coordinamento del Centro storico di Teramo, area “*extra muros*”;

Preso atto della nota n. 271922 del 02/07/2024 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo;

Letta la nota di controdeduzione della ditta acquisita al prot. n. 288022 del 11/07/2024, confermata dalla nota del Comune di Teramo, acquisita al prot. n. 289092 del 11/07/2024;

Vista la nota del DPC026, prot. n. 295113 del 16/07/2024, con la quale il Servizio ritiene necessario stabilire “*se l’intervento di che trattasi garantisca il rispetto del criterio localizzativo “distanze dal centro abitato” di cui al Piano Regionale di Gestione Rifiuti*”;

È necessario all’uopo chiedere – per il tramite del Servizio in indirizzo - al Comune di Teramo di volere trasmettere – con la solerzia che il caso impone:

- 1. l’atto deliberativo recante la approvazione dei centri abitati prossimi all’impianto, in uno con la relativa cartografia, che sia in scala adeguata a consentire la verifica di quanto ivi riportato;*
- 2. una puntuale indicazione in ordine alla distanza tra eventuali centri abitati prossimi all’impianto e la perimetrazione dell’area dell’impianto, così come proposta da TE.AM. Teramo Ambiente SpA, in uno con la relativa cartografia, che sia in scala adeguata a consentire la verifica di quanto ivi riportato;*
- 3. ove Villa Pavone sia classificata come centro abitato, una puntuale indicazione in ordine alla distanza dall’impianto in parola.*

È parimenti imprescindibile, al fine di consentire la verifica del rispetto del criterio localizzativo “distanza dai laghi”, che sia puntualmente rappresenta - mediante un elaborato cartografico - in scala adeguata a consentire la verifica di quanto ivi riportato - la distanza minima che intercorre tra il perimetro dell’impianto e il lago denominato “lago Cardelli”;

Considerato che all’interno della documentazione progettuale il tecnico dichiara che “*il sito d’intervento ricade nella zona “ID 4276 Anno 2012 - Località C. da Carapollo - Incendio del 09/07/2012” e nella zona “ID 4808 Anno 2017 - Località Mass. Cerulli - Incendio del 06/08/2017” delle Aree Percorse dal Fuoco per il Comune di Teramo*”, richiamando l’articolo 10 della Legge Quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000;

Considerato che all'interno dello SPA il tecnico stima un traffico veicolare, da e per l'impianto, in 5/6 mezzi ora;

Visto lo studio di impatto delle emissioni in atmosfera e ritenuto che lo stesso debba considerare tutti gli inquinanti previsti dalle BAT per la tipologia di impianto e tutti i punti di emissione;

Visto lo studio di impatto odorigeno e ritenuto che lo stesso debba essere formulato conformemente agli Indirizzi di cui al D.D. n. 309/23;

Considerato che il biogas ed il biometano costituiscono sostanze pericolose ai sensi del D. Lgs. 105/15 e ss.mm.ii;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Prioritariamente è necessario:

- 1. fornire documentazione attestante il rispetto del criterio localizzativo “distanze dal centro abitato”, di cui al Piano Regionale di Gestione Rifiuti e nello specifico:**
 - l'atto deliberativo recante l'approvazione dei centri abitati prossimi all'impianto, in uno con la relativa cartografia, che sia in scala adeguata a consentire la verifica di quanto ivi riportato;
 - una puntuale indicazione in ordine alla distanza tra eventuali centri abitati prossimi all'impianto e la perimetrazione dell'area dell'impianto, così come proposta da TE.AM. Teramo Ambiente SpA, in uno con la relativa cartografia, che sia in scala adeguata a consentire la verifica di quanto ivi riportato;
 - ove Villa Pavone sia classificata come centro abitato, una puntuale indicazione in ordine alla distanza dall'impianto in parola;
- 2. al fine di consentire la verifica del rispetto del criterio localizzativo “distanza dai laghi”, rappresentare puntualmente - mediante un elaborato cartografico in scala adeguata - la distanza minima che intercorre tra il perimetro dell'impianto e il lago denominato “Lago Cardelli”;**
- 3. chiarire se l'area percorsa da incendi, così come indicato dal proponente nello SPA, ricade all'interno delle tipologie di cui all'articolo 10 della Legge Quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000, sezione “Divieti, prescrizioni e sanzioni”;**

All'esito positivo di quanto sopra è necessario:

- 1. produrre un documento attraverso il quale si dia puntuale evidenza degli impatti dell'attività in essere sul traffico veicolare;**
- 2. produrre il quadro delle emissioni in atmosfera con tutti i punti di emissione e tutti gli inquinanti che possono essere emessi, in linea con le BAT conclusions, e aggiornare lo studio di ricaduta degli inquinanti;**
- 3. aggiornare lo studio di impatto olfattivo in linea con gli Indirizzi di cui al D.D. n. 309/23, tenendo conto di tutte le sorgenti di odori convogliate e diffuse, verificando la conformità con le soglie di accettabilità di cui alla tab. 3 degli Indirizzi ed individuando le classi di sensibilità del ricettore sulla base della pianificazione territoriale comunale;**
- 4. chiarire se l'impianto è soggetto alle disposizioni di cui al D. Lgs. 105/15 e ss.mm.ii..**

A valle della sospensione richiesta con nota acquisita al prot. n. 314627 del 31/07/2024, il proponente ha inviato la documentazione integrativa acquisita al prot. n. 358312 del 13/09/2024 e al prot. n. 360154 del 16/09/2024.

La ditta, con nota in atti al n. 358312 del 13/09/2024, ha inviato la seguente documentazione:

1. Giudizio di rinvio con integrazioni - riscontro
2. allegato 1, Delibera delimitazione centro urbano;
3. allegato 2 Distanza centri abitati;
4. allegato 3, Scheda monografica Tordino,



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

5. allegato 4, comunicazione DPE018 Regione Abruzzo, prot. n. 9723 - 09 -08-24;
6. allegato 5, Dichiarazione urbanistica vincolo art. 142 – D. Lgs. N. 42-04-s.m.i

1. 1. fornire documentazione attestante il rispetto del criterio localizzativo “distanze dal centro abitato”, di cui al Piano Regionale di Gestione Rifiuti e nello specifico:

- **l’atto deliberativo recante l’approvazione dei centri abitati prossimi all’impianto, in uno con la relativa cartografia, che sia in scala adeguata a consentire la verifica di quanto ivi riportato;**
- **una puntuale indicazione in ordine alla distanza tra eventuali centri abitati prossimi all’impianto e la perimetrazione dell’area dell’impianto, così come proposta da TE.AM. Teramo Ambiente SpA, in uno con la relativa cartografia, che sia in scala adeguata a consentire la verifica di quanto ivi riportato;**
- **ove Villa Pavone sia classificata come centro abitato, una puntuale indicazione in ordine alla distanza dall’impianto in parola;**

nel documento 1) (Giudizio di rinvio con integrazioni – riscontro), il tecnico, in relazione al p.to 1 delle richieste del CCR VIA, dichiara che:

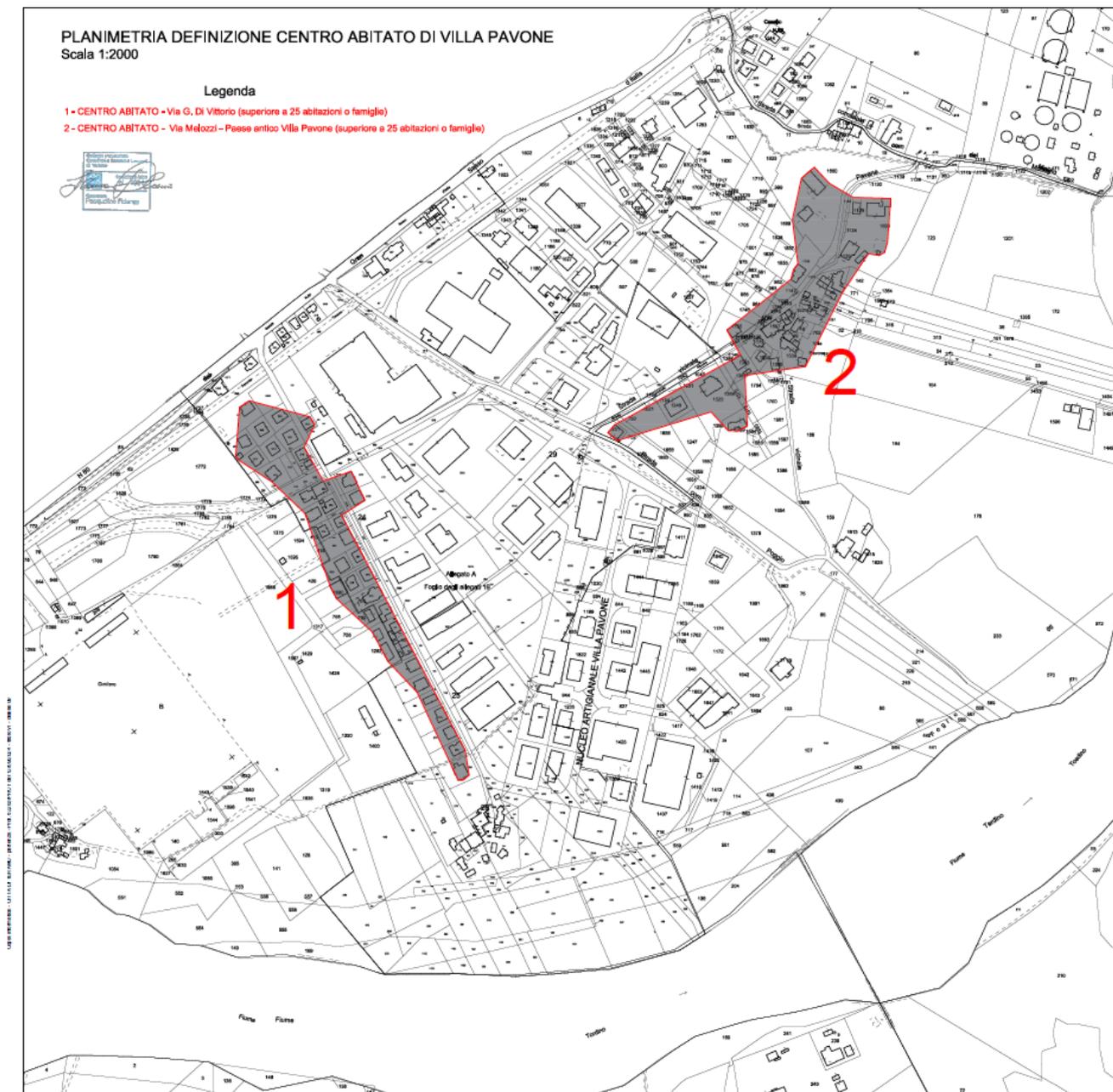
“Facendo riferimento al buffer di 500 m dal perimetro dell’impianto in istanza, già trasmesso e pubblicato, con la denominazione 01 - VA - ALLEGATO 1 - SFT.EGR.ITR.006_A - Buffer 500m, e già confermato nel documento Prot. 50206/PROT del 11/07/2024, avente ad oggetto: “Conferma controdeduzione soggetto proponente e contributo”, si allegano alla presente, quali parte integrante e sostanziali:

- a) *l’atto deliberativo recante l’approvazione dei centri abitati prossimi all’impianto con la relativa cartografia in scala 1: 2000 (Allegato 1);*
- b) *puntuale indicazione in ordine alla distanza tra i centri abitati prossimi all’impianto indicato nell’atto deliberativo e la recinzione dell’impianto, così come resa da TE.AM. Teramo Ambiente S.p.A., con la*
- c) *relativa cartografia in scala 1:2000, da cui si evince il rispetto della distanza di 500m prevista dal criterio localizzativo “Distanza da centri e nuclei abitati” del PRGR (Allegato 2).*

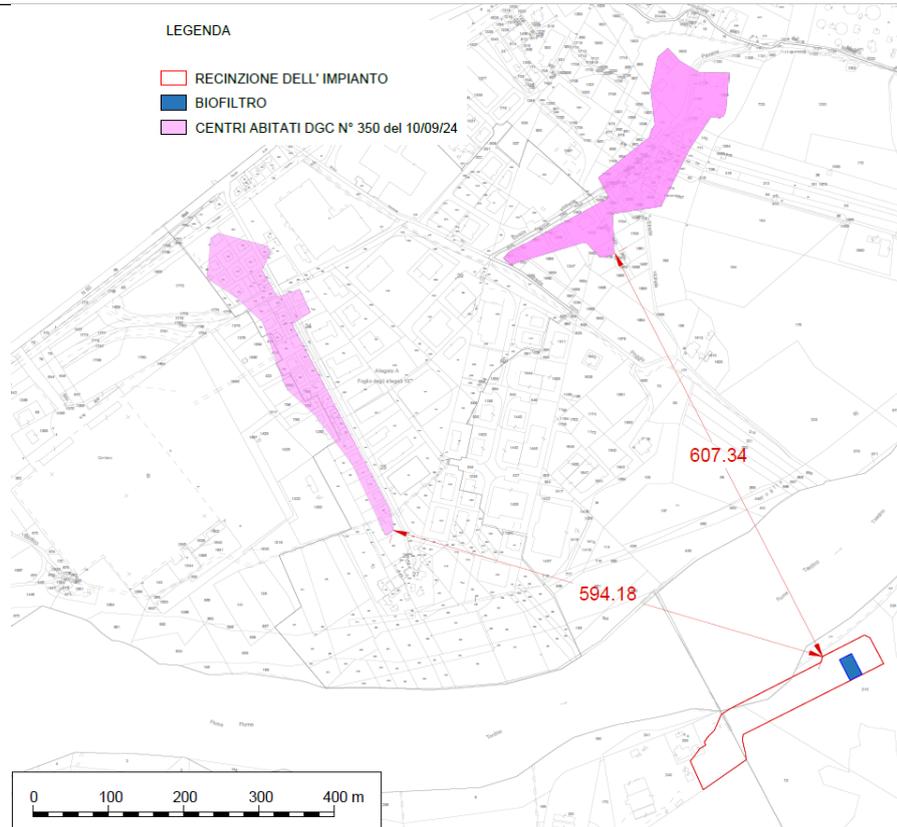
Di seguito la cartografia allegata alla Delibero di Giunta Comunale n. 350 del 10/09/2024 (**lettera a**), avente ad oggetto: “DELIMITAZIONE DEI CENTRI ABITATI DEL COMUNE DI TERAMO AI SENSI DELL’ARTICOLO 4 DEL D.LGS. 30 APRILE 1992, N. 285, E SS.MM.II. – RICOGNIZIONE E ATTUALIZZAZIONE”

**PLANIMETRIA DEFINIZIONE CENTRO ABITATO DI VILLA PAVONE**
Scala 1:2000**Legenda**

- 1 - CENTRO ABITATO - Via G. Di Vittorio (superiore a 25 abitazioni o famiglie)
- 2 - CENTRO ABITATO - Via Melozzi - Paese antico Villa Pavone (superiore a 25 abitazioni o famiglie)



Di seguito il documento di cui alla **lettera b)**, Cartografia in scala 1:2000, indicante la tra l'area di impianto ed i centri abitati.



2. al fine di consentire la verifica del rispetto del criterio localizzativo “distanza dai laghi”, rappresentare puntualmente - mediante un elaborato cartografico in scala adeguata - la distanza minima che intercorre tra il perimetro dell’impianto e il lago denominato “Lago Cardelli”;

In relazione al p.to 2 delle richieste del CCR VIA, il tecnico dichiara che:

“La richiesta inerisce al cosiddetto “Lago di Cardelli”, anche detto “Nuovo Lago di Cardelli” e già “Laghetto Cerulli”. A tale invaso non è applicabile il criterio localizzativo “distanza dai laghi” in quanto, a dispetto della tradizione eponima, non si tratta effettivamente di un lago, come ampiamente argomentato nel seguito.



Figura 1: stralcio SIT

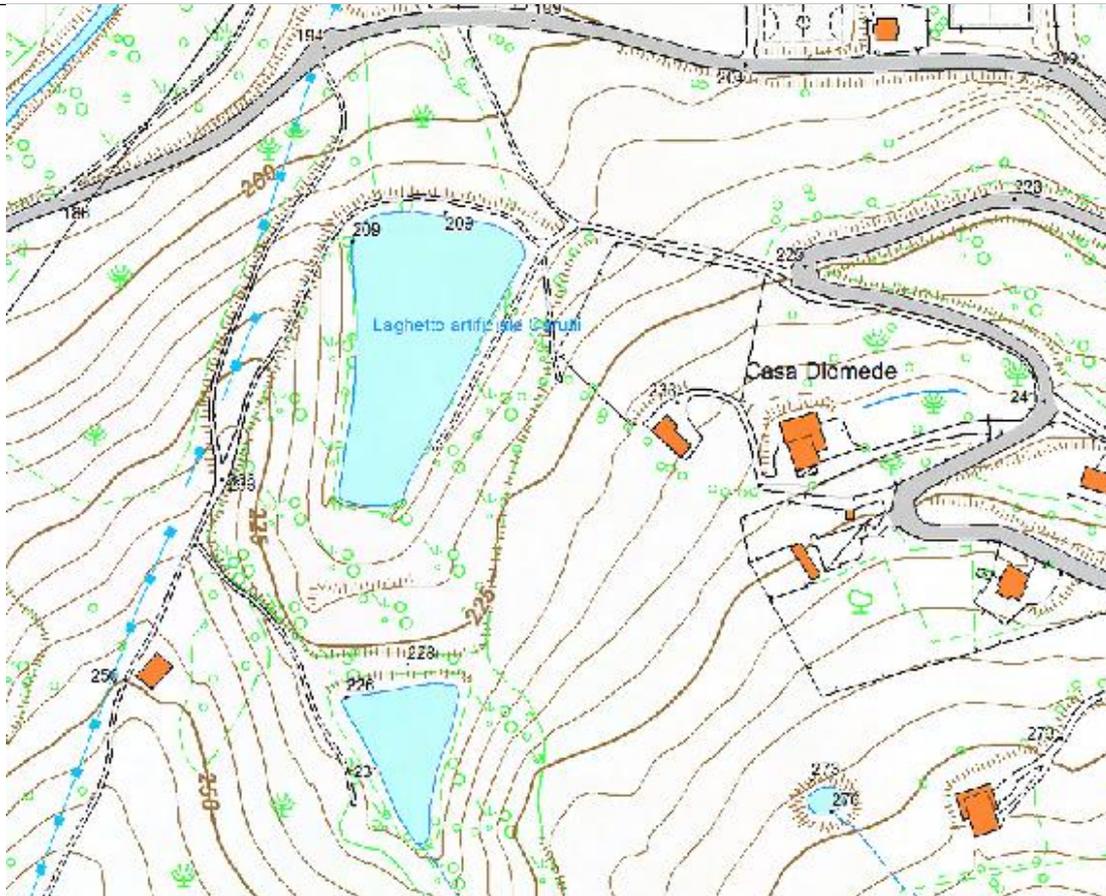
Trattasi, infatti, di un vaso artificiale, di proprietà privata, con le seguenti caratteristiche:

- non ha un toponimo sulla CTR 1:10000;
- ha un perimetro inferiore ai 500 m;
- non sono presenti né immissari, né emissari;
- non è censito nel Piano Regionale di Tutela delle Acque - RELAZIONE GENERALE – SEZIONE V SCHEDE MONOGRAFICHE BACINO DEL FIUME TORDINO (Allegato 3);
- il catasto degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici minori della Regione Abruzzo, per le finalità di riferimento, lo acquisisce come: “piccolo vaso artificiale, realizzato presumibilmente intorno all’anno 1960 dall’allora proprietario che autonomamente costruì il piccolo vaso per utilizzo agricolo [...] la sua profondità si è notevolmente ridotta a causa del riempimento naturale [...] si aggira sui 2,5m”. Per ciò che riguarda l’utilizzo, la scheda delle informazioni generali reca l’indicazione “non in uso”. La dimensione, al momento della costruzione, era approssimativamente 60 x 80 attesa, in realtà, la forma trapezoidale (Allegato 4);
- non è in uso, nè aperto al pubblico”.

Per quanto riguarda il documento “Allegato 4, comunicazione DPE018 Regione Abruzzo, prot. n. 9723 - 09 -08-24”, nello stesso è riportato quanto segue: “(omissis), con la presente si specifica che, come da censimento Invasi Regionali, (di cui alla DGR 851 del 22/12/2022), nelle immediate vicinanze del sito industriale risultano presenti i seguenti invasi:

- Foglio n. 77-particelle 104 e 106-coordinate geografiche 13.74990E / 42.66653 N;
 - Foglio n. 77-particelle 208 e 236-coordinate geografiche 13.75017 / 42.66826 N;
- [per il quale risulta acquisito anche Documento di protezione civile - rischio moderato].

Si fa notare che la carta tecnica regionale, scala 1:5000, tratta dal Geoportale regionale, riporta l’area del laghetto con il toponimo “Laghetto artificiale Cerulli”, come riportato di seguito.



Il tecnico aggiunge che *“Inoltre, poiché la Regione Abruzzo non dispone di una propria metodologia di individuazione dei territori contermini ai laghi ai sensi dell’art.142, lett. B) del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii, sarà possibile far riferimento alle metodologie adottate da altre Regioni:*

- *Regione Toscana: “Ai fini della ricognizione dei laghi quali elementi generatori del vincolo, si intendono esclusi i laghi con lunghezza della linea di battigia inferiore a 500 m e gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole.”*
- *Regione Emilia Romagna: “Sono, invece, esclusi i laghetti artificiali, a scopo irriguo e/o zootecnico, le vasche di raccolta delle acque piovane o superficiali”.*

Infine, non trattasi di un bene soggetto a tutela ai sensi dell’art.142 del D.Lgs. 2004:

- Sul sistema informativo SITAP non risultano vincoli;*
- Il P.R.P. categorizza l’area come C1 (Trasformazione Condizionata);*
- Il PRG non prevede vincoli paesaggistici e attribuisce la destinazione d’uso F34 (impianti sportivi) – (Allegato 5).*

Per finire il tecnico dichiara che: *“Tutto ciò premesso e considerato, non è rilevante la valutazione della distanza minima tra il perimetro dell’impianto in istanza e l’invaso menzionato, non trattandosi di elemento naturale o artificiale, riconoscibile come “lago” cui debbano essere applicati i criteri localizzativi del PRGR. Ciò, a fortiori, in quanto nella Scheda Monografica del Fiume Tordino, Relazione Generale -Sezione V, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo viene statuito che nel bacino in questione “Non sono presenti laghi, naturali e artificiali, significativi e non significativi”.*

1.3.1.1.1 Corsi d'acqua superficiali significativi

Il Fiume Tordino costituisce un corso d'acqua significativo di primo ordine³.

I corsi d'acqua superficiali significativi sono riportati nell'Allegato 2 alla presente scheda "Carta dei Corpi Idrici Superficiali Significativi e di Interesse della Scheda del Fiume Tordino" in scala 1:250.000.

1.3.1.2 Laghi

Non sono presenti laghi, naturali e artificiali, significativi e non significativi.

Figura 7: Estratto scheda monografica – Bacino Fiume Tordino

- 3. chiarire se l'area percorsa da incendi, così come indicato dal proponente nello SPA, ricade all'interno delle tipologie di cui all'articolo 10 della Legge Quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000, sezione "Divieti, prescrizioni e sanzioni";**

In relazione al p.to 3 delle richieste del CCR VIA, il tecnico dichiara che:

"L'area interessata dall'intervento non è nè zona boscata ai sensi della L.R. n.3/2014 nè pascolo (rif. Comma 1, art.10 della Legge Quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000, sezione "Divieti, prescrizioni e sanzioni") e pertanto sono consentite la costruzione e l'eventuale variazione della destinazione urbanistica del PRG. L'opera pubblica è comunque necessaria alla salvaguardia dell'ambiente atteso che:

- a. prevede una importante opera di canalizzazione e drenaggio delle acque meteoriche, rilevante ai fini del contrasto ai fenomeni erosivi;*
- b. riqualifica, anche con il proprio piano di "opere verdi" un sito già ampiamente oggetto di insediamento antropico e di infrastrutturazione;*
- c. è connaturata ai benefici ambientali ampiamente evidenziati nello S.p.A.;*
- d. integra la rimozione dell'annoso detrattore ambientale e le attività di bonifica di cui al titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."*

- 1. produrre un documento attraverso il quale si dia puntuale evidenza degli impatti dell'attività in essere sul traffico veicolare;**

Il proponente ha trasmesso lo Studio degli Impatti sul Traffico Veicolare, datato settembre 2024, i cui contenuti vengono riassunti di seguito.

Il tecnico dichiara che il sito oggetto di intervento è raggiungibile attraverso tre assi viari:

- 1) da est tramite strada comunale da SP19;
- 2) da ovest tramite strada comunale verso SP19, transitando sul cosiddetto "Ponte a catena", caratterizzato dalla limitazione al transito di autoveicoli di massa complessiva superiore alle 4 tonnellate;
- 3) da nord tramite strada comunale verso SS80 transitando sull'attraversamento a guado sul fiume Tordino di cui Te.Am. Teramo Ambiente S.p.A. è concessionaria giusta autorizzazione del Servizio Genio Civile n. Prot. RA92554 del 28 Aprile 2016.

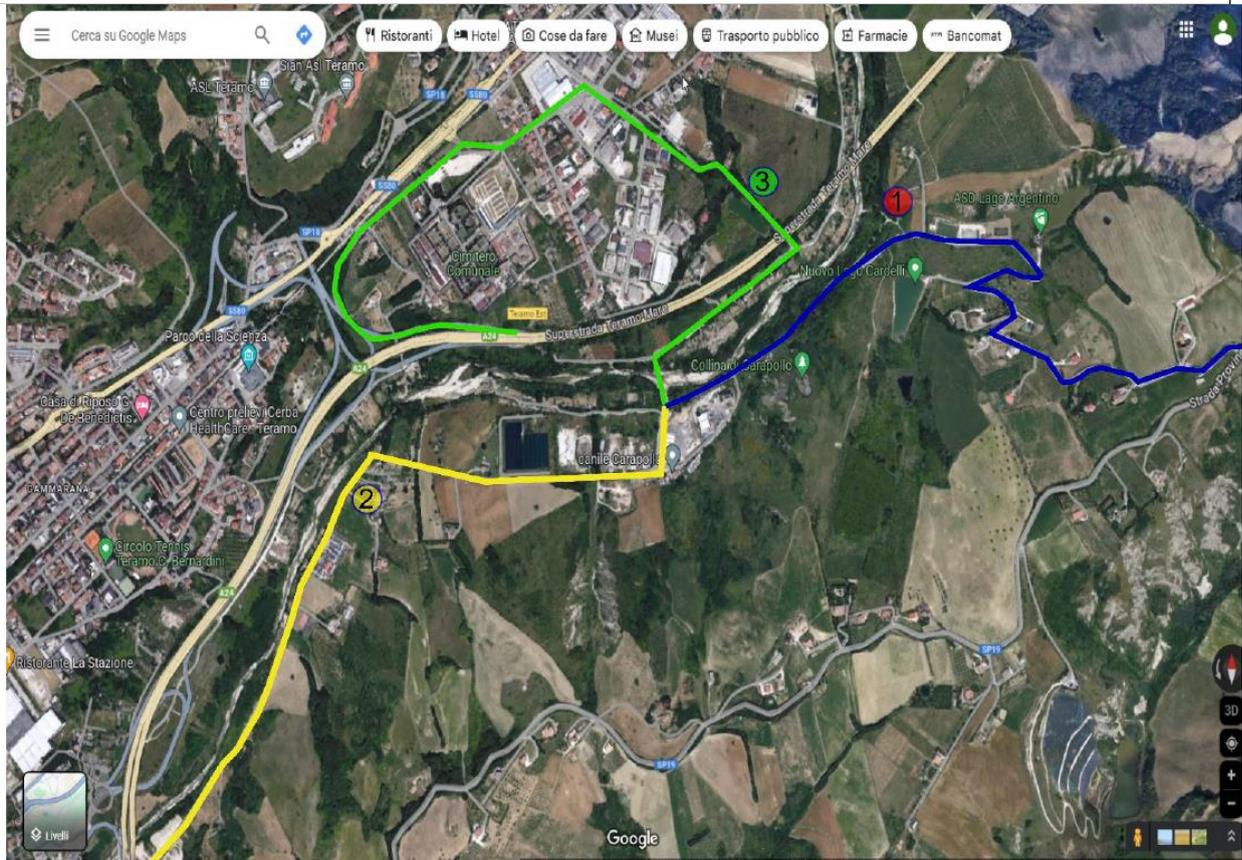


FIGURA 3: I SISTEMI DI VIABILITÀ INTERESSATI

Per caratterizzare la situazione del traffico, riferita allo stato attuale, nella viabilità di interesse per l'intervento il tecnico ha proceduto:

- a realizzare (marzo 2024 – agosto 2024) specifici conteggi di traffico nelle fasce orarie 7:00-8:00, 8:00-9:00, 13:00-14:00 e 17.30-18.30, nella intersezione sotto indicata (di fatto crocevia di tutti e tre i sistemi viari afferenti ed efferenti rispetto all'impianto);
- acquisire i dati di traffico esistenti relativamente al PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), adottato dal Comune di Teramo con DGC n. 394 del 31/10/2023;
- valutare le risultanze riportate nel Piano Spostamento Casa Lavoro – revisione 2023 di Te.Am. S.p.A.



FIGURA 8: INTERSEZIONE DI CONTEGGIO TRAFFICO

Il tecnico riporta il conteggio del traffico veicolare in corrispondenza dell'intersezione dei tre sistemi, localizzabile in corrispondenza dell'attraversamento sul fiume Tordino. Da tale rilevazione si evince che il sistema viario maggiormente transitato è il n. 3, attraverso il guado sul fiume Tordino (44% del flusso veicolare) e il valore medio di autoveicoli che transitano in media oraria su ciascuno dei sistemi viari considerati è:

	AUTOVEICOLI /h		
	Media	% N2	%N3
Sistema viario 1 (Terrabianca)	49	1%	2%
Sistema viario 2 (ponte a catena)	28	1%	0%
Sistema viario 3 (Villa Pavone)	65	5%	9%

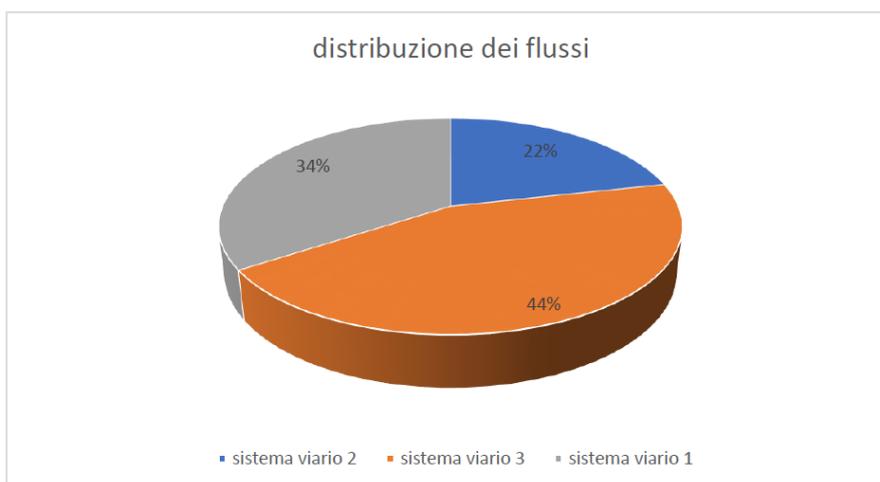


FIGURA 9: RIPARTIZIONE DEI FLUSSI DI TRAFFICO TRA I VARI SISTEMI VIARI

Il picco massimo di flusso veicolare rilevato è, come intuibile, relativo al Sistema viario n.3 (Carapollo – Villa Pavone) con una registrazione **di 78 veicoli/h** di cui 8% di categoria N3 e 4% di categoria N2.



FIGURA 10: FLUSSI VEICOLARI MASSIMI SUGLI ASSI VIARI (N.VEICOLI/H)

Il tecnico dichiara che gli orari di massimo flusso sono:

- tra le 8:00 e le 9:00 del mattino;
- tra le 17:00 e le 18:00 del pomeriggio.

Il tecnico dichiara che il sito in questione è storicamente oggetto di insediamenti industriali e, tra questi, dal 2006 rileva la sede operativa della Te.Am. S.p.A, con il suo attuale Centro di Raccolta Rifiuti ed il Centro Trasferenza.

Una componente importante, dunque, del traffico veicolare di zona è legata alle attività di gestione rifiuti della medesima e, segnatamente, è riconducibile a:

- Autoveicoli di raccolta rifiuti e spazzamento stradale (categorie N1, N2 e N3);
- Autoveicoli dei Gestori del Servizio Integrato di altri Comuni che conferiscono presso il Centro di Trasferenza (categorie N2 e N3);
- Autoveicoli degli utenti (prevalentemente domestici con automezzi di categoria N1) che conferiscono presso il Centro di Raccolta Rifiuti;
- Autovetture del personale dipendente (N1);
- Autocarri e Autoarticolati di trasporto verso gli impianti di destino finale (N3);
- Autoveicoli di fornitori e visitatori a vario titolo (N1, N2 e raramente N3).

Anche in questo caso il tecnico ha effettuato una rilevazione su un arco temporale di 30 giorni con i seguenti esiti:



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

	TIPO	autov/H
FLUSSI ORARI CT	N1, N2, N3	6
FLUSSI ORARI CRR	N1, N2	7
FLUSSI ORARI TRASPORTI IMPIANTI	N3	1
FLUSSI ORARI dipendenti	N1	30
FLUSSI ORARI FORNITORI	N1, N2, N3	1
totale		45

Il tecnico stima che il 75% di tali flussi avvengono attraverso il sistema viario n.3 (34 v/h).

Pertanto, afferma che **l'attuale contributo di Te.Am. S.p.A. al traffico veicolare** da e verso la zona artigianale di Villa Pavone (**sistema viario n.3**) è stimabile in un flusso massimo (picco) di **59 veicoli/h**.

Ai fini della valutazione dell'impatto sul traffico veicolare causato dalla realizzazione del biodigestore anaerobico, il tecnico dichiara che è rilevante il fatto che l'attuale traffico generato da Te.Am. S.p.A. e conteggiato, include i trasporti e la gestione di 7.000 t/a di rifiuto organico e 1000t/a di rifiuti ligneo cellulose utilizzabili come strutturante nel processo di biodigestione anaerobica.

Pertanto, il tecnico afferma che il contributo incrementale (atteso il dimensionamento progettuale dell'impianto per 35.000t/a di organico e 5000t di strutturante) dei potenziali utenti attratti, è connesso ai trasporti di:

- 28.000 t/anno di rifiuto organico in ingresso
- 4.000t/anno di rifiuto "verde"
- 9.161,32 t/anno di Compost prodotto
- 9.000 t/anno di sovvalli e scarti

Il tecnico aggiunge che nonostante sia previsto che il processo di bio digestione abbia luogo senza interruzioni 365 giorni all'anno, sono previsti solo 310 giorni all'anno di apertura ai conferitori.

Il tecnico riporta il calcolo del numero di viaggi necessari per conferire le quantità progettuali sopra indicate, in base alle capacità di carico dei diversi automezzi.

TIPO DI AUTOMEZZO/n.trasporti	Organico (76,7t/g)	Strutturante (12,90t/g)	Compost (30t/g)	Sovvalli e scarti (30t/g)
Semirimorchio a vasca	2,56 v/giorno 0,21 v/h		1,18 v/giorno 0,1 v/h	1,18 v/giorno 0,1 v/h
Autotreno – Container scarrabile 30m ³ (2x)	3,20 v/giorno 0,27 v/h	1,29 v/giorno 0,11 v/h		
Autocarro con container scarrabile 30m ³	6,98 v/giorno 0,58 v/h	2,58 v/giorno 0,21 v/h		
Autocarro 180q	10,96 v/giorno 0,91 v/h			

Considerando le situazioni più conservative (maggior numero di automezzi di minor portata), il tecnico quantifica il **contributo legato ai trasporti di rifiuti e Materie Prime Secondarie** in:

$$CR = 0,91 + 0,21 + 0,1 + 0,1 = 1,32 \text{ v/h}$$

La **componente di traffico veicolare** imputabile alla situazione "in itinere" del personale deputato alla gestione dell'impianto, considerando il caso peggiore di coefficiente passeggero/veicolo pari a 1, è stimabile in una media di:

$$CP_{\text{medio}} = 1,08 \text{ v/h}$$

La **componente di traffico veicolare legata all'attrazione di fornitori e manutentori esterni** è irrisoria e trascurabile:

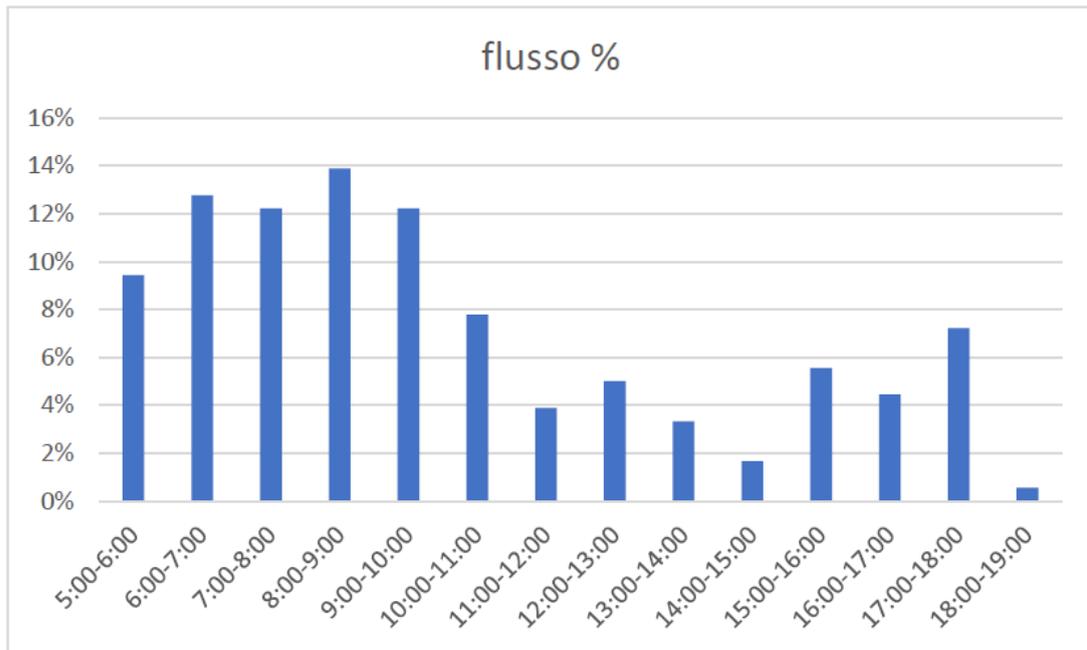
$$CF = 0,012 + 0,012 + 0,012 + 0,012 + 0,04 = 0,09 \text{ v/h}$$

Il tecnico afferma che alla luce delle valutazioni effettuate, **l'incremento di traffico veicolare legato all'attrazione dell'impianto di biodigestione a regime** è:

$$CTOT,medio = CR + CP,medio + CF = 2,41 \text{ veicoli/h}$$

Di cui il 78% di categoria N3.

In base ai dati registrati presso il centro di trasferimento di Te.Am. S.p.A., il tecnico riporta il flusso di attrazione dei conferitori distribuito come in figura seguente, su base oraria:



Il 72% dei conferimenti, pertanto, ha luogo nel corso del turno mattutino.

Utilizzando la precedente curva di distribuzione empirica per pesare i flussi medi stimati in via realistica e conservativa, il tecnico ottiene il seguente profilo orario del traffico indotto:

fascia oraria	n. autoveicoli			Totale
	conferitori e trasporti (N3)	dipendenti (N1)	fornitori (N1)	
5:00-6:00	0	7	0	7,0
6:00-12:00	4,8	6	0,54	11,3
12:00-18:00	1,9	7	0,54	9,4
18:00-19:00	0	6	0	6,0

Trasponendo tali valori sui sistemi viari di zona il tecnico ottiene:



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

n.autoveicoli (sistema viario 2)				
fascia oraria	conferitori e trasporti (N3)	dipendenti (N1)	fornitori (N1)	Totale
5:00-6:00	0	1,75	0	1,8
6:00-12:00	0,0	1,5	0,135	1,6
12:00-18:00	0,0	1,75	0,135	1,9
18:00-19:00	0	1,5	0	1,5

n.autoveicoli (sistema viario 3)				
fascia oraria	conferitori e trasporti (N3)	dipendenti (N1)	fornitori (N1)	Totale
5:00-6:00	0	5,25	0	5,3
6:00-12:00	4,8	4,5	0,405	9,7
12:00-18:00	1,9	5,25	0,405	7,5
18:00-19:00	0	4,5	0	4,5

Il tecnico conclude, pertanto, che **il massimo incremento di traffico veicolare avviene sul sistema viario n.3** (guado - zona artigianale Villa Pavone) e **consta di 10 autoveicoli**, di cui il 50% di categoria N3, **nella fascia oraria compresa tra le 6:00 e le 12:00**. Se, a ciò, si aggiunge la considerazione che il contributo degli automezzi N1 (50%) dovuto al trasferimento del personale dipendente, da e verso la sede di lavoro, è incentrato intorno alle 12:00, ne deriva che il contributo effettivo all'incremento di traffico è marginale (< 1 N3/h).

Sulla base dell'analisi precedente, il tecnico ha preso in considerazione esclusivamente il sistema di viabilità n.3 in quanto sugli altri sistemi viari non vi sono impatti ovvero sono irrilevanti.

Il tecnico aggiunge che nel sistema di viabilità esaminato, non sono presenti attraversamenti di Centri Abitati se non il brevissimo tratto (<50m) di Via Pirelli che percorre il centro abitato di Villa Pavone.

Non sono presenti edicole, scuole, bar, tabaccherie fermate di bus.

Non si riscontrano infrastrutture che favoriscono la mobilità pedonale e ciclabile.

Il traffico veicolare risulta essere, tipicamente, scorrevole con la individuazione di n.2 punti potenziali di rallentamento ravvisabili in:

- rotonda Viale Europa -SS.80 – Viale Francesco Crispi (tra le 8:00 e le 9:00 e tra le 17:00 e le 18:00);
- intersezione Via Pirelli – Via Melozzi a causa degli autocarri delle imprese edili che attendono l'apertura della Eternedile e per le attività di carico-scarico degli insediamenti produttivi attigui (intorno alle ore 7:00).

Al fine di stimare il potenziale ritardo introdotto in tali rotatorie dal traffico indotto dalla presenza dell'impianto di biodigestione anaerobica, il tecnico dichiara di aver fatto ricorso alla tabella "Livelli di servizio e ritardi per le intersezioni a rotatoria" riportata nelle "Linee guida per la stesura degli studi di traffico nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità" della Provincia di Vicenza.

Il Livello di Servizio (LdS) di una tratta stradale è una misura della qualità del deflusso veicolare in quella tratta. Esistono sei livelli di servizio: A, B, C, D, E, F. Essi descrivono tutto il campo delle condizioni di circolazione, dalle situazioni operative migliori (LdS A) alle situazioni operative peggiori (LdS F).

Considerando, nei pur brevi momenti di massimo traffico, Livelli di Servizio tra B e C (rit. 15 s) il tecnico desume, in via del tutto conservativa, **un impatto massimo di 145,5 s sulla viabilità interessata per l'eventuale aumento dei tempi di percorrenza.**

In considerazione di specifiche peculiarità connesse alla localizzazione geografica (ubicazione in area industriale nell'ambito di un contesto territoriale già sottoposto a trasformative insediative pregresse connesse al trattamento rifiuti urbani) e alla relativa logistica (raccordi e bretelle autostradali afferenti direttamente alla viabilità locale, senza coinvolgimento di strade urbane principali o extraurbane), il tecnico conclude che **l'impatto dell'impianto in istanza sul traffico veicolare**, sia in termini di incremento orario del numero di veicoli transitanti sia di ritardo alla circolazione, è **non significativo**.

2. produrre il quadro delle emissioni in atmosfera con tutti i punti di emissione e tutti gli inquinanti che possono essere emessi, in linea con le BAT conclusions, e aggiornare lo

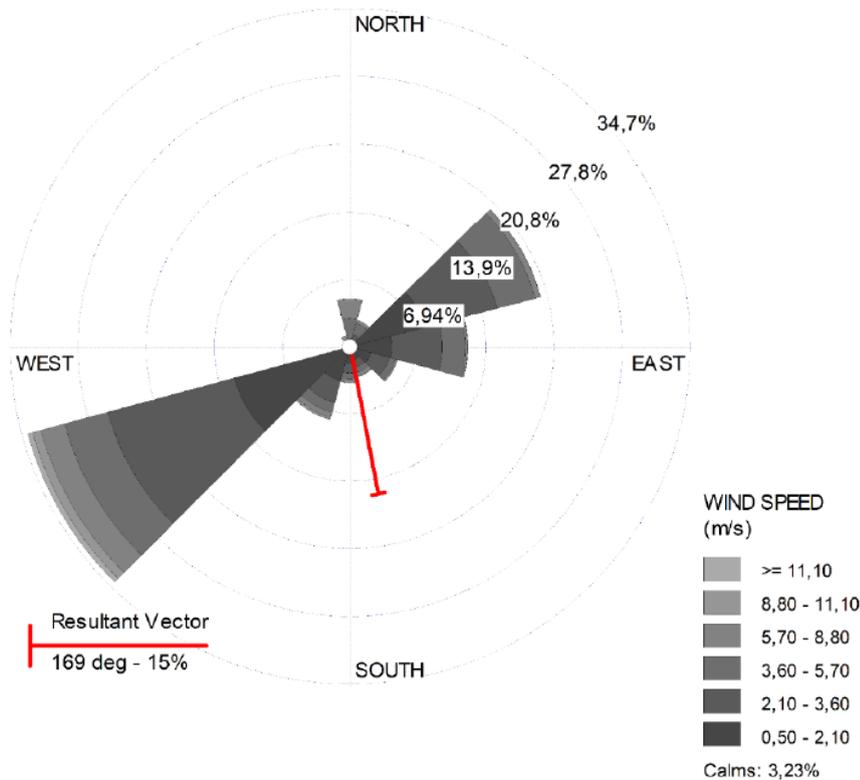


studio di ricaduta degli inquinanti;

Il proponente ha trasmesso lo Studio Previsionale di Impatto in Atmosfera, datato settembre 2024, i cui contenuti vengono riassunti di seguito.

Per la simulazione della dispersione è stato utilizzato il software **CALPUFF View della Lakes Environmental**, il quale integra il codice di calcolo CALPUFF indicato dall'US-EPA come "preferred/recommended models".

Il tecnico afferma che è stato possibile descrivere le condizioni meteo dell'area di interesse attraverso l'utilizzo del preprocessore CALMET; l'immagine che segue mostra la distribuzione del vento con l'indicazione in rosso della direzione dominante di provenienza che risulta essere SUD-EST:



Il tecnico riporta una tabella con le indicazioni del quadro emissivo previsto.



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

Quadro riassuntivo delle emissioni														
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Durata emissioni		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³]	Flusso di massa		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
			[h/giorno]	[Giorni/anno]					(gr/h)	(Kg/anno)				
ED1	Biofiltro	79260	24	365	1	Amb	NH ₃ COV come COT H ₂ S Odori Polveri	20 40 5 250 5	15,852 31,704 3,963 2,4 x 10 ⁷ UO/ora 3,963	138,96 277,92 34,74 2714,4 34,74	2,5	17,80 x 31,20	C	//
EP1	Scrubber essiccazione	4672	24	365	1	75-150	COV come COT CO NOx Polveri	20 100 100 5	0,9344 4,672 4,672 0,233	8,45 40,95 40,95 2,04	6	1	A.U.	//
EP2	Torcia di emergenza	500	emergenza			800	---	---	---	.	10	1	Torcia	>3%vol
EP3	Upgrading (1)	114,31	24	365	1	30	HCl HF H ₂ S NH ₃ COV come COT	30 5 5 20 20	0,03429 0,00572 0,00572 0,0228 0,0228	0,3 0,05 0,05 0,2 0,3	4,5	1	Filto a carboni attivi e filtraggio a membrane	//
EP4	Cogeneratore	Attività in deroga ai sensi dell'art. 272 in quanto compresa nell'allegato IV al punto ff parte V del D.Lgs. 152/06.												

Il tecnico afferma che sebbene i punti di emissione sopra elencati saranno sottoposti al monitoraggio per la valutazione degli impatti, sulla base delle indicazioni desunte dalle BAT nonché sulla base delle indicazioni emissive di impianti simili, per la valutazione previsionale oggetto della presente trattazione si è provveduto alla modellazione diffusionale dei seguenti inquinanti PM₁₀, CO, NO₂, NO_x, SO₂ ovvero delle sostanze normate dal D.Lgs 155/10 (Valori limite Allegato XI - D.Lgs 155/10). Nello specifico sono stati valutati:

- **PM₁₀ provenienti dall'impianto di biofiltrazione dell'aria estratta dal capannone di lavorazione;**
- **PM₁₀, NO_x, CO provenienti dallo scrubber di abbattimento delle emissioni provenienti dal forno di essiccazione.**

Inoltre sono stati valutati anche i seguenti inquinanti derivanti dal **traffico dei mezzi indotto: PM₁₀, CO, NO₂, NO_x, SO₂.**

Non sono stati invece modellati i punti emissivi relativi al motore di cogenerazione per l'autoconsumo (in quanto di potenzialità pari a 0,5 MW e quindi sottosoglia ai sensi del D.lgs. 152/06 parte 1 allegato IV parte V del D.Lgs. 152/06), le emissioni di off gas provenienti dall'impianto di upgrading (in quanto in base alle specifiche tecniche e le garanzie dei produttori della tecnologia risultano trascurabili) le eventuali emissioni provenienti dalla torcia di emergenza (emissioni queste prodotte solo in casi eccezionali).

Il tecnico dichiara quindi che le emissioni provenienti dall'impianto in progetto sono riconducibili a:

- **SA_1: Biofiltro a servizio del capannone di lavorazione:** Il sistema di aspirazione manterrà in depressione tutte le aree del fabbricato di lavorazione.

L'aria all'interno delle aree di lavorazione sarà sempre mantenuta in depressione attraverso l'aspirazione forzata tramite ventilatori.

L'aria aspirata verrà avviata ad un sistema di abbattimento odori e polveri costituito da 2 scrubber e da un biofiltro costituito da 3 settori e una copertura, realizzato all'aperto.

Nello specifico al sistema di abbattimento saranno avviate le arie esauste estratte dalle sezioni

- Conferimento
- Pretrattamento e miscelazione
- Area compostaggio su pavimento areato
- Raffinazione

Per una portata di aria totale pari a 79.260. Nmc/h.

- **SP_1: emissioni puntuali dovuto dall'essiccatore.**

Il processo di essiccazione è necessario per disidratare il digestato riducendo in questo modo l'umidità del materiale in uscita. Il processo di essiccamento avviene con l'ausilio dei ventilatori centrifughi

Per una portata di aria totale pari a 4.672 Nmc/h.

- **SL_1: emissioni conseguenti al traffico dei mezzi.**

Nell'immagine che segue il tecnico riporta la planimetria dell'impianto in oggetto con indicata la sorgente



areale dovuta dal biofiltro e essiccatore.

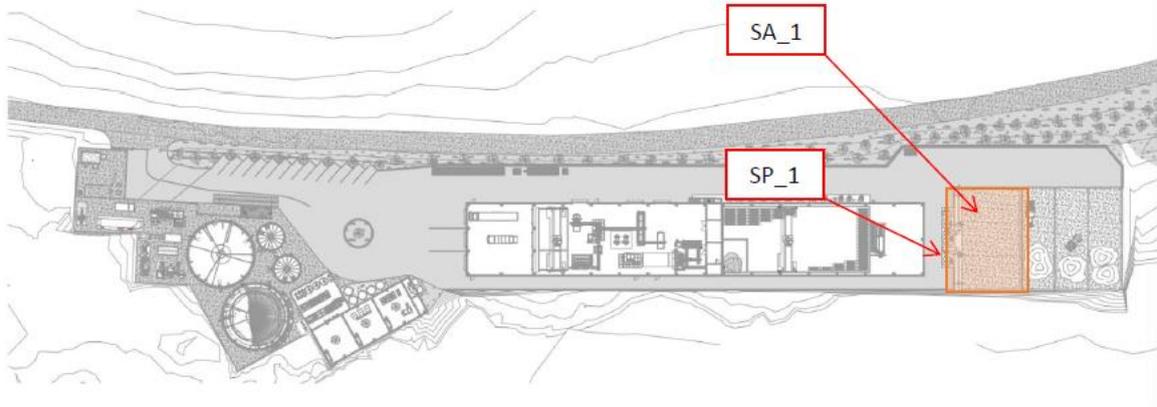


Figura 17 - Planimetria con individuazione della sorgente emissiva da biofiltro e essiccatore

Per la valutazione dell'”**effetto cumulo**” il tecnico dichiara che sono state modellate le sorgenti prodotte dal limitrofo impianto Te.Am. Spa che si compone di un centro di raccolta ed un centro di trasferimento del rifiuto urbano. Nello specifico le emissioni prese in considerazione sono rappresentate dall'**impianto di biofiltrazione a servizio della trasferimento e dal traffico indotto delle due attività.**

Il tecnico afferma che sempre in prossimità dell'area di interesse si colloca inoltre un impianto di recupero inerti. Sebbene l'impianto disti circa 1,7 km dall'area di interesse a titolo di garanzia il tecnico dichiara di aver provveduto alla valutazione dell'effetto cumulo per quanto attiene il parametro polveri.

Per i dati emissivi dell'**attività di recupero inerti** il tecnico ha preso a riferimento i valori reperiti online dagli atti autorizzativi l'installazione che dichiarano una **emissione media oraria di polveri di circa 59,28 g/h.**

In definitiva il tecnico ha modellato le seguenti sorgenti emissive derivanti da impianti esterni:

- SA_2 – Emissioni provenienti dal centro di trasferimento;
- SA_3 - Emissioni areale dovute all'impianto di recupero dei materiali inerti;
- SL_2 - Emissioni conseguenti al traffico dei mezzi in area di centro di raccolta e centro di trasferimento.

Nell'immagine che segue il tecnico riporta la mappa satellitare con indicata la sorgente areale costituita dall'area di trasferimento e centro di raccolta, l'area recupero inerti ed il traffico dei mezzi.

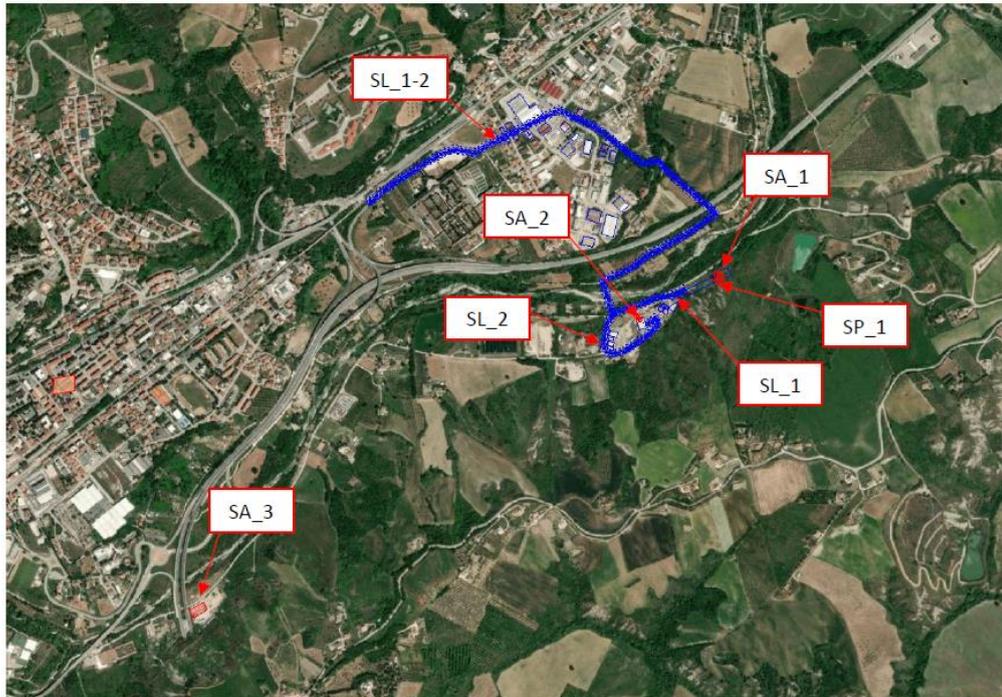


Figura 18 - Mappa satellitare con individuazione della sorgente emissiva

Per la modellazione dell'emissione lineare il tecnico ha considerato due tipologie di fonti: gli inquinanti provenienti dai motori dei mezzi e le polveri da risospensione generate dal passaggio dei mezzi su un tratto stradale. Per l'individuazione dei fattori di emissione da traffico pesante il tecnico ha utilizzato "La banca dati dei fattori di emissione medi per il parco circolante in Italia" pubblicata dall'ISPRA

Per la modellazione delle emissioni, il tecnico ha preso in considerazione tre tratti stradali, il primo tratto [1] lungo circa 2070 m che termina all'incrocio, secondo tratto [2] di strada lungo 430m dall'incrocio con destinazione il centro di raccolta e terzo tratto [3] lungo 270 m dall'incrocio all'impianto.



Figura 19 - Suddivisione tratti stradali

Il tecnico, sulla base di valutazioni effettuate al paragrafo 7.1 dello studio al quale si rimanda per una trattazione più approfondita, afferma che l'incremento di traffico veicolare legato all'attrazione dell'impianto di biodigestione a regime è di 2,41 *veicoli/h*, di cui il 78% di categoria N3 (veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima superiore a 12 t).

Nelle seguenti tabelle il tecnico riporta i valori delle emissioni lineari calcolate per i tratti lineari modellati. Il valore dell'emissione relativa alle polveri è comprensivo dell'apporto delle polveri da risospensione.

Tabella 8 - Emissioni lineari Tratto Nr°1

CO	0,019015915
NOx	0,05239162
NO2	0,021303135
PM10	0,003782152
SO2	5,90146E-05

Tabella 9 - Emissioni lineari Tratto Nr°3

CO	0,003510973
NOx	0,009394226
NO2	0,003973928
PM10	0,000703903
SO2	1,08406E-05

Tabella 10 - Emissioni lineari Tratto Nr°3

CO	0,000684313
NOx	0,00175789
NO2	0,000785718
PM10	0,000137276
SO2	2,08686E-06

Il tecnico premette che nell'area di ubicazione dell'impianto non ci sono nelle vicinanze edifici residenziali e o recettori sensibili quali ospedali, scuole, asili, case di cura. Nell'intorno dell'area di studio sono presenti solo pochi ed isolati edifici, alcuni dei quali legati perlopiù all'attività di carattere artigianale.

Il tecnico ha individuato i seguenti **possibili bersagli** corrispondenti a zone edificate o singoli edifici, indicati nella seguente immagine, tutti posti all'interno di un raggio di 3 km dall'impianto:



Figura 7-4 - Ubicazione recettori

Il tecnico dichiara che la **concentrazione di fondo** è stata calcolata a partire dai dati relativi all'anno 2022 registrati dalle centraline per il **monitoraggio della qualità dell'aria dell'ARTA Abruzzo**. Le centraline analizzate sono state la Stazione di Gammarana e la Stazione di Porta Reale. Il tecnico afferma che per calcolare una concentrazione di fondo proprio nel punto di interesse sono stati interpolati i dati di monitoraggio rilevati dalle due centraline della qualità dell'aria.

Il tecnico evidenzia che nel modello **il valore di fondo per la media massima giornaliera di PM₁₀ già supera il valore limite di legge** (D. Lgs. 155/2010) mentre per altri inquinanti PM₁₀ (media annuale), CO e NO₂ i valori non superano i limiti imposti di legge.

Al paragrafo 7.4 della Valutazione Previsionale il tecnico riporta le mappe di isoconcentrazione alle quale si rimanda per una trattazione più approfondita.



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

Nella tabella che segue il tecnico riporta il riepilogo dei risultati ottenuti per ciascun inquinante, con il calcolo dell'aumento percentuale rispetto alla concentrazione di fondo.

Tabella 11 - Calcolo aumento percentuale rispetto al valore di fondo

Parametro	u.d.m.	Valore di fondo	Impianto + biofiltro e recupero inerti	Insieme con fondo	variazione percentuale cumulo (%)	
PM10	µg/m3	54,8	0,693	55,493	1,25%	Andamento medio giornaliero
		24,45	0,263	24,713	1,06%	Andamento medio annuale
NO2	µg/m3	60,49	19,8	80,29	24,66%	Andamento medio orario
		28,56	1,48	30,04	4,93%	Andamento medio annuale
SO2	µg/m3		0,054	0,054		Andamento medio orario
			0,000104	0,000104		Andamento medio giornaliero
CO	mg/m3	0,956	0,0061	0,9621	0,63%	Andamento medio su 8 ore
NOX	µg/m3		48,57	48,57		Andamento medio orario

Dall'analisi dell'impatto atmosferico dovuto alla presenza di PM₁₀, CO, NO₂, SO₂ ed NO_x effettuato tenendo in considerazione il valore di fondo valutato dalle centraline della rete ARTA, il tecnico nota che nell'area di ubicazione dell'impianto, la concentrazione calcolata tramite modellazione risulta superiore ai limiti di legge esclusivamente per il PM₁₀ (e come già esplicitato a causa del valore di fondo valutato dalle centraline della rete ARTA), mentre **gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto, sono da ritenersi minimi se non trascurabili**. Infatti per quanto attiene il PM₁₀, i dati forniti fanno riferimento a misurazioni effettuate all'interno di aree urbane, che risultano di per sé superiori al limite, l'utilizzo di questi dati per la valutazione dei valori di fondo nell'anno 2022, fa sì che l'aumento percentuale conseguente la configurazione futura (impianto a regime) rispetto al valore di fondo attuale e all'effetto cumulo, risulti bassissimo.

Pertanto il tecnico ritiene l'impatto sulle aree limitrofe minimo se non trascurabile.

Il tecnico sottolinea infatti che per ogni inquinante modellato le emissioni attese sono ampiamente inferiori ai limiti previsti dalla normativa di settore, non solo in corrispondenza dei recettori sensibili identificati, bensì in ogni punto della mappa.

Il tecnico dichiara che l'analisi condotta per gli inquinanti indicati dalla normativa nazionale, permette di affermare che l'impatto sulla qualità dell'aria prodotta dall'impianto in oggetto, **non raggiungerà entità tali da poter essere considerato pericoloso per la salute umana.**

3. aggiornare lo studio di impatto olfattivo in linea con gli Indirizzi di cui al D.D. n. 309/23, tenendo conto di tutte le sorgenti di odori convogliate e diffuse, verificando la conformità con le soglie di accettabilità di cui alla tab. 3 degli Indirizzi ed individuando le classi di sensibilità del ricettore sulla base della pianificazione territoriale comunale;

Il proponente ha trasmesso lo Studio Previsionale di Impatto Odorigeno, datato settembre 2024, i cui contenuti vengono riassunti di seguito.

Il tecnico dichiara che per la simulazione della dispersione è stato utilizzato il software **CALPUFF View della Lakes Environmental**, il quale integra il codice di calcolo CALPUFF indicato dall'US-EPA come "preferred/recommended models".

Il tecnico afferma che è stato possibile descrivere le condizioni meteo dell'area di interesse attraverso





**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo

l'utilizzo del preprocessore CALMET; l'immagine che mostra la distribuzione del vento con l'indicazione in rosso della direzione dominante di provenienza che risulta essere SUD-EST è stata riportata al paragrafo precedente.

Il tecnico dichiara che nell'intorno dell'area dell'impianto sono presenti sia edifici di tipo civile che edifici dedicati allo svolgimento di attività industriali e agricole, di cui la più vicina costituita da un edificio civile a 300 m con caratteristiche di edificio rurale, come mostra l'immagine riportata di seguito.

Il tecnico aggiunge che secondo le basi territoriali da Istat 2021 l'area dell'impianto è collocata in località di tipo 4 che corrisponde, in base alla tabella 3 - Classi di sensibilità e valori di accettabilità presso il ricettore sensibile Decreto direttoriale MinAmbiente 28 giugno 2023, n. 309 ad "Aree a prevalente destinazione d'uso industriale, artigianale, agricola, zootecnica".

Il tecnico ha individuato gli stessi **possibili bersagli**, corrispondenti a zone edificate o singoli edifici, indicati nello Studio Previsionale di Impatto in Atmosfera suddetto, tutti posti all'interno di un raggio di 3 km dall'impianto.

Il tecnico dichiara che le emissioni convogliate aeriformi provenienti dall'impianto in progetto sono riconducibili al biofiltro, al camino della linea di essiccazione, all'impianto di cogenerazione a servizio dell'impianto, e all'off-gas in uscita dalla linea di upgrading e dalla torcia di emergenza.

Il tecnico afferma che di queste **l'unica fonte odorigena è rappresentata dal biofiltro mentre gli altri punti emissivi vista la loro natura non generano odori** e per tale motivo non sono oggetto della presente trattazione.

Oltre alle emissioni convogliate sopra indicate, il tecnico evidenzia la presenza di **emissioni di tipo diffuso, costituite dalla presenza di materiale sotto tettoia** generato dal processo e dal verde strutturante in ingresso.

Tali fonti emissive non sono state oggetto di modellazione in quanto ritenute dal tecnico **irrilevanti**.

In particolare infatti saranno stoccati sotto tettoia esclusivamente il materiale strutturante costituito da sfalci di patate fresche o il materiale strutturante ricircolato. Entrambi questi materiali per loro natura non comportano forti emissioni odorigene.

Inoltre solo in casi di necessità si prevede di stoccare, in una porzione dedicata della tettoia, il sovrappiù di scarto in uscita dal processo, ovvero il materiale non organico che in fase di pretrattamento verrà scartato per essere avviato ad impianti esterni. Anche questo tipo di materiale, non comporta forti emissioni di odori, essendo per l'appunto costituito da sostanza di natura non organica e quindi non soggetto a fenomeni putrefattivi. Il tecnico ribadisce comunque che il sovrappiù di scarto verrà avviato a smaltimento esterno periodicamente senza prevederne lo stoccaggio nella tettoia che deve essere considerata come un'area di deposito solo in caso di necessità.

La tettoia di stoccaggio sarà inoltre dotata di una chiusura su tre lati, lasciando aperto solo il fronte necessario alle operazioni di carico e scarico. Vista la presenza infine di una fitta cortina arborea con funzione di schermo, posizionata lungo il confine, il tecnico ritiene che l'azione eolica di dispersione in atmosfera di eventuali odori derivanti dall'area di stoccaggio esterna possa ritenersi trascurabile.

- **SA_1: Biofiltro a servizio del capannone di lavorazione:** Il sistema di aspirazione manterrà in depressione tutte le aree del fabbricato di lavorazione.

L'aria all'interno delle aree di lavorazione sarà sempre mantenuta in depressione attraverso l'aspirazione forzata tramite ventilatori.

L'aria aspirata verrà avviata ad un sistema di abbattimento odori e polveri costituito da 2 scrubber e da un biofiltro costituito da 3 settori e una copertura, realizzato all'aperto.

Nello specifico al sistema di abbattimento saranno avviate le arie esauste estratte dalle sezioni

- Conferimento
- Pretrattamento e miscelazione
- Area compostaggio su pavimento areato
- Raffinazione

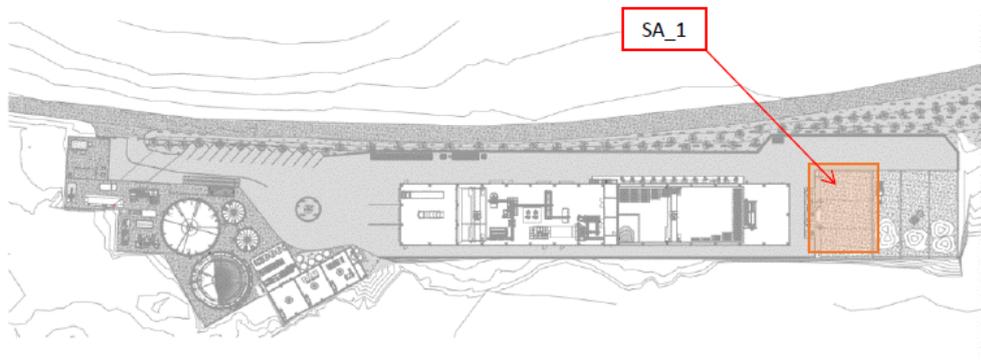


Figura 17 - Planimetria con individuazione della sorgente emissiva da biofiltro e essiccatore

Il tecnico descrive che, in conformità a quanto indicato dalle BAT, il sistema di trattamento dell'aria a servizio del capannone di lavorazione e trattamento della frazione organica prevede l'utilizzo del sistema di due scrubber più il biofiltro. Il tecnico afferma che tale sistema, così come riportato nelle BAT, permette che un'efficienza di abbattimento minima del 99% in modo da assicurare un valore teorico in uscita dal biofiltro inferiore alle 300 U.O./m³.

Nella valutazione dell'impatto odorigeno il tecnico ha previsto una prima modellazione che evidenziasse esclusivamente le emissioni massime previste per l'impianto in progetto considerando una concentrazione in uscita al biofiltro pari a **300 OU/m³**.

La portata di aria trattata ed emessa dal biofiltro è pari a circa 79.260 Nmc/h. Per la valutazione del flusso emissivo è stata considerata la superficie filtrante del biofiltro e la concentrazione di 300 OU/m³ moltiplicata per la portata d'aria in uscita dal biofiltro che produce un flusso di odori pari a circa **6605 OU/sec**.

Per la valutazione dell'effetto cumulo ha invece preso in considerazione **condizioni medie di regime operativo sia per il nuovo impianto di trattamento in progetto che per la Stazione di trasferimento esistente**. Visto quanto sopra ed in considerazione del fatto che gran parte del rifiuto organico proveniente dalla raccolta differenziata sarà dirottato al nuovo impianto di trattamento in progetto demandando alla stazione di trasferimento la ricezione perlopiù rifiuti residuali della raccolta differenziata o comunque frazioni secche meno odorigene della frazione organica il tecnico ha deciso di imporre una concentrazione in uscita al biofiltro pari a **250 OU/m³**.

In seguito a tali considerazioni, per l'impianto di digestione anaerobica risulta un flusso di odori pari circa **5504 OU/sec**.

Nelle figure seguenti si riportano gli andamenti spaziali delle concentrazioni di odori provenienti dalle lavorazioni in oggetto nella configurazione di progetto con evidenziata la posizione dei possibili recettori.

I valori riportati nella mappa rappresentano le concentrazioni di picco (peak concentration), ossia la concentrazione che in un'ora viene oltrepassata con una probabilità di 10⁻³ (cioè per 3.6 secondi, la durata di un respiro), tale valore è ottenuto assegnando alla concentrazione calcolata dal modello, un fattore moltiplicativo (peak-to-mean ratio) pari a 2,3.

Si è da prima modellata la condizione che considera unicamente la presenza del biofiltro previsto da progetto, con copertura superiore e schermatura laterale, che lascia libera unicamente una fascia perimetrale aperta di altezza 1 m. In tale ipotesi di configurazione la concentrazione di odori massima emessa dal biofiltro è stata considerata pari a 300 OU/m³ e il valore massimo per le ricadute attese all'interno del perimetro dell'impianto stesso risulta drasticamente ridotto e pari a 19,6 OU/mc. Al di fuori dall'impianto la concentrazione diminuisce repentinamente attestandosi a un valore pari a 1 OU/mc al ricettore più vicino, come si può vedere dall'immagine successiva.

Sui recettori sensibili si riscontrano le seguenti concentrazioni di odori:

Tabella 4 – Risultati impatto odorigeno sui recettori (solo impianto)

RECETTORI	Concentrazioni di odori U.O./mc]	Distanza dall'impianto [m]
R_1 - Canile Carapollo	1,0	200
R_2 - Centro abitato	0,4	594
R_3 - Insedimento	0,74	426
R_4 - Azienda casearia	0,68	354
R_5 - Cianetti Comunicazione	0,55	490
R_6 - Insedimento	0,86	360
R_7 - Centro abitato	0,55	607
R_8 - Edificio di carattere rurale	7.5	141

Nella figura seguente si illustra la diffusione grafica degli odori con sola presenza del biofiltro con emissione pari a 300 UO/mc (ossia senza gli ulteriori interventi e misure progettuali previste) a servizio dell'impianto di digestione anaerobica.

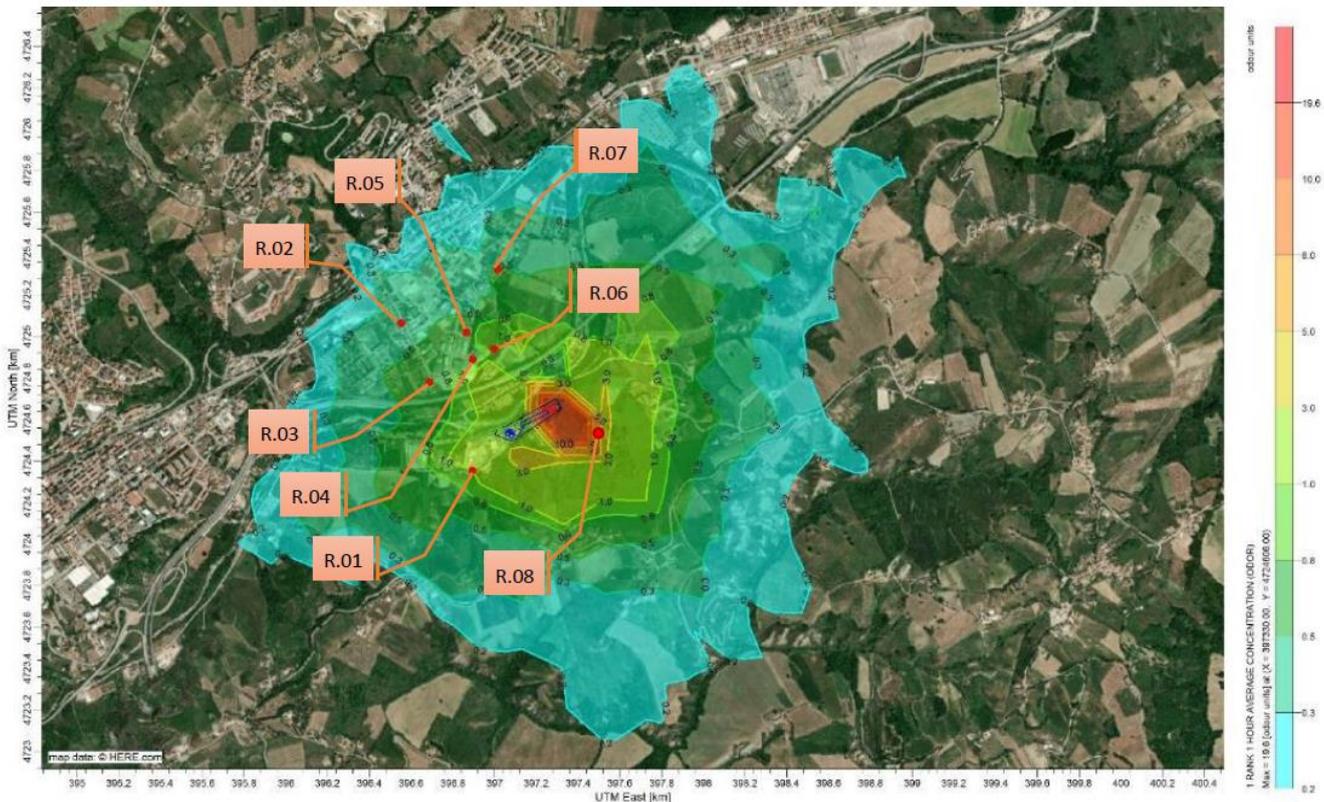


Figura 20 - Odori stato progetto - Picco orario – 98° percentile – Limite D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012 - n. IX/3018: 5 OU/m3- Valore massimo 19,6 OU/m3

Dall'analisi effettuata risulta pertanto, sostenibile e adeguata la soluzione progettuale con la copertura del biofiltro avendo una apertura laterale di un metro intorno al perimetro. Inoltre, la presenza della barriera arborea come si evidenzia nell'immagine, limita la diffusione degli odori nelle aree limitrofe concentrandosi prevalentemente nell'intorno dell'area dell'impianto con una direzione prevalente verso la montagna seguendo il vettore risultante dei venti.

La somma del contributo odorigeno derivante dal biofiltro con il finitimo Centro di raccolta/Centro di trasferta, porta un'emissione come da immagine di seguito riportata

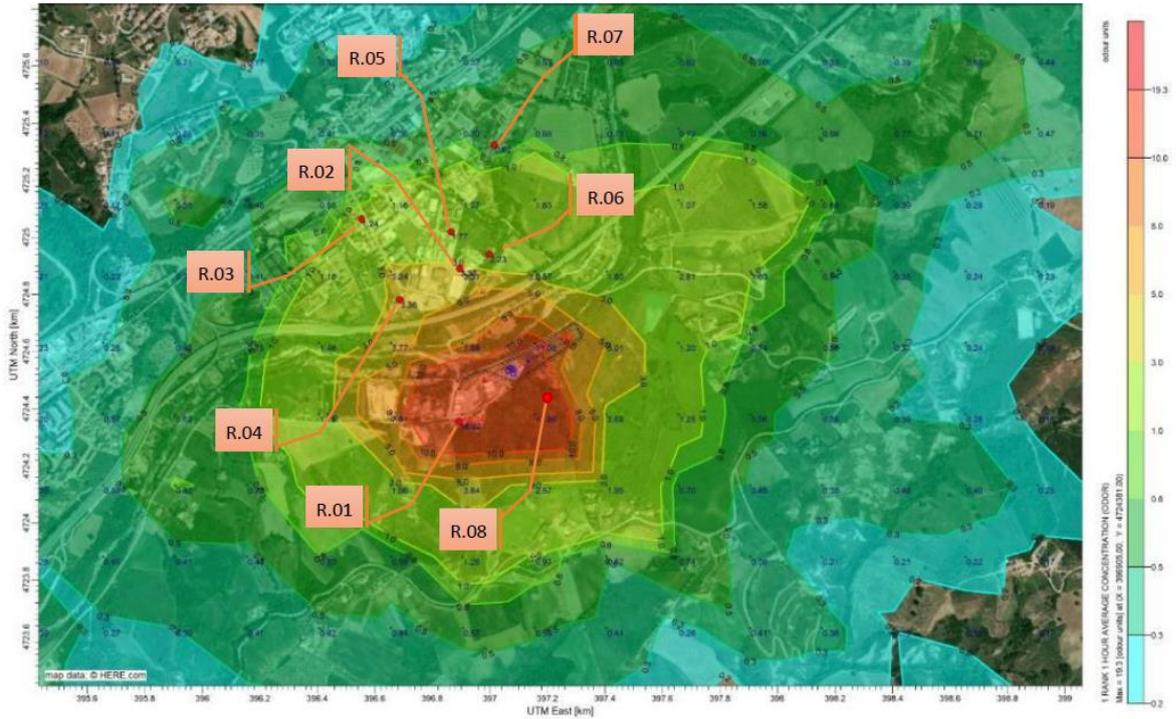


Figura 21 - Odori stato progetto - Picco orario – 98° percentile – Limite D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012 - n. IX/3018: 5 OU/m³- Valore massimo 19,3 OU/m³

La simulazione mostra la necessità dell'aggiunta della copertura sul biofiltro. (Figura 22).

Così facendo, svolgendo l'analisi di distribuzione spaziale dagli odori si può evidenziare un miglioramento significativo per l'aria circostante con una drastica riduzione delle concentrazioni come si può vedere dall'immagine riportata di seguito.

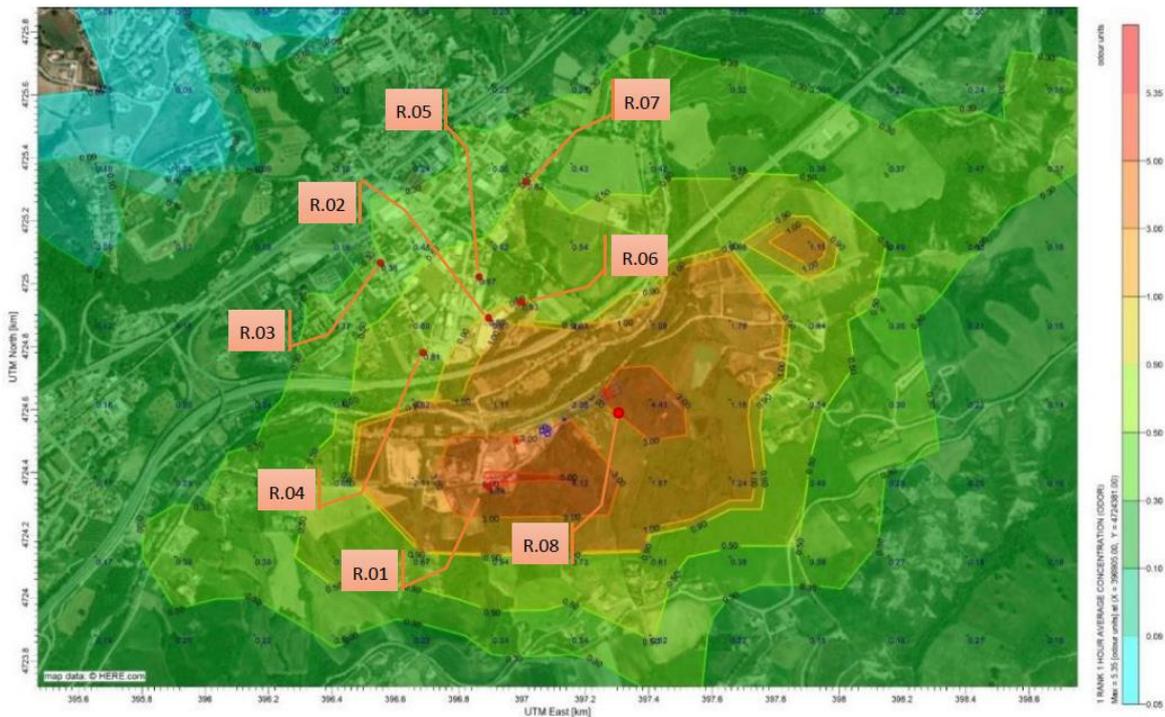


Figura 22 - Odori stato progetto con copertura biofiltro - Picco orario – 98° percentile – Limite D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012 - n. IX/3018: 5 OU/m³- Valore massimo 5,35 OU/m³

Attraverso i sistemi di mitigazione introdotti i ricettori civili non risultano essere interessati dall'impatto odorigeno cumulativo: infatti, a tutti i ricettori civili e commerciali presi in esame risultano concentrazioni inferiori all'unità.

Tabella 7 - Risultato analisi della concentrazione odorigena sui ricettori per l'insieme

RECETTORI	Classe di sensibilità del ricettore	Concentrazioni di odori [U.O./mc]	Distanza dall'impianto [m]
R_1 - Canile Carapollo	QUINTA	4,74	200
R_2 - Centro abitato	PRIMA	0,36	594
R_3 - Insediamento	PRIMA	0,81	426
R_4 - Azienda casearia	QUARTA	0,93	354
R_5 - Cianetti Comunicazione	QUARTA	0,67	490
R_6 - Insediamento	TERZA	0,93	360
R_7 - Centro abitato	PRIMA	0,52	607
R_8 - Edificio di carattere rurale	QUINTA	3,85	141

L'analisi modellistica permette di affermare che l'impatto odorigeno prodotto delle opere in progetto, non raggiungerà entità tali da poter essere considerato percepibile dalla popolazione con la condizione dell'installazione della copertura sul biofiltro.

In particolare, il tecnico specifica che **in nessuno dei bersagli analizzati si riscontrano concentrazioni superiori al valore soglia di 5 OU/m³, non si riscontrano inoltre superamenti sui ricettori, civili e commerciali, del valore minimo per cui è possibile avere percezione dell'odore (1 OU/m³). Gli unici superamenti del valore di 1 OU/m³ si riscontrano infatti in corrispondenza dei ricettori, identificati in Classe V (e quindi con limite di 5 OU/mc) in base alle indicazioni delle linee guida del decreto direttoriale MinAmbiente 28 giugno 2023 n.309 "l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività"**:

- recettore R1 - Canile Carapollo per il quale si rileva una concentrazione pari a 4,74 U.O./mc
- recettore R8 – Edificio di carattere rurale per il quale si rileva una concentrazione pari a 3,84 U.O./mc

In conclusione, è possibile affermare, che l'impatto prodotto dalle opere in progetto sarà contenuto e non molesto o dannoso per la salute pubblica.

4. chiarire se l'impianto è soggetto alle disposizioni di cui al D. Lgs. 105/15 e ss.mm.ii..

Al fine di individuare le sostanze definite pericolose, ai sensi del Regolamento CLP e poter associare a ciascuna sostanza le relative indicazioni di pericolo il tecnico ha effettuato l'analisi delle schede di sicurezza utilizzate in contesti analoghi.

Per poter valutare, invece, la pericolosità dei rifiuti presenti all'interno del sito in oggetto il tecnico ha considerato le analisi di caratterizzazione in contesti analoghi.

Nella tabella seguente si riporta, quindi, un elenco completo di tutte le sostanze e dei rifiuti che si prevede di stoccare nello stabilimento e le rispettive categorie di pericolo associate.

Sostanza / Rifiuto	Categoria di pericolo (Regolamento CE 1272/2008)
Biogas	P2 (gas infiammabili)
Gasolio	Sostanza specificata nella parte 2 dell'Allegato 1 del D. Lgs 105/2015 (34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi lett.c. gasoli compresi i gasoli per autotrazione, gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
Acido Solforico	Nessuna categoria
Carbonato di potassio	Nessuna categoria
Idrossido ferrico	Nessuna categoria
Olio lubrificante	Nessuna categoria
EER 02 01 03	Nessuna categoria
EER 02 02 03	Nessuna categoria
EER 02 03 04	Nessuna categoria
EER 02 05 01	Nessuna categoria
EER 02 06 01	Nessuna categoria
EER 02 07 04	Nessuna categoria
EER 20 01 08	Nessuna categoria

Il tecnico dichiara che come si osserva dalla tabella soprastante le sostanze ritenute pericolose ai fini della normativa Seveso sono:

- Biogas: considerando il volume utile della cupola gasometrica e delle aree dei digestori liberi dalla presenza di digestato si può valutare un volume utile massimo di stoccaggio del biogas pari a 1.063,41 mc. Considerando un peso specifico del biogas pari a 1,23 kg/m³, si ha una stima di 1,31 tonnellate.
- Gasolio -Stoccaggio di circa 3 mc (considerando un peso specifico di 0,82 ton/mc si ottiene 2,46 tonnellate massime stoccate).

Al fine di valutare se lo stabilimento in oggetto rientra nel campo di applicazione della normativa Seveso III è necessario confrontare i quantitativi massimi presenti in sito delle sostanze pericolose con i valori soglia indicati dalla normativa.

Nella tabella seguente il tecnico riporta, pertanto, per ogni categoria di pericolo, il confronto diretto tra i quantitativi massimi presenti in stabilimento e i relativi valori soglia.



Categoria di pericolo (Regolamento CE 1272/2008)	Sostanza	Quantitativo massimo [Tonnellate]	Valore soglia Colonna 2 [Tonnellate]
P2 gas infiammabili	Biogas	1,31	10
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (c)	Gasolio	2,46	2.500

Tabella 4 - Confronto valori soglia

$$\frac{q_1}{Q_{L1}} + \frac{q_2}{Q_{L2}} = \frac{1,31}{10} + \frac{2,46}{2500} = 0,131 + 0,000984 = 0,132 < 1$$

Dal confronto riportato nella tabella il tecnico osserva che i quantitativi massimi sono al di sotto dei rispettivi valori soglia indicati dal D. Lgs. 105/2015 ed il corrispondente calcolo cumulativo è inferiore ad 1; per tale motivo il tecnico afferma che **lo stabilimento Te.Am Spa non ricade nel campo di applicazione della normativa Seveso III.**

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Pierluigi Centore

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIANNI CINI, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento PAT. GUIDA n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da _____, in qualità di (specifica l'Assistenza di Curia e Associazione, l'Indirizzo ecc...) DIRIGENTE COMUNE DI TERAMO.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento ASSOGGETTABILITÀ A VIA - BIODIGESTORE TEAM, in capo alla ditta proponente TEAM SPA, che si terrà il giorno 03-10-24.

DICHIARAZIONE:

TEL. [REDACTED] - [REDACTED]

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) SERGIO SACCOMANDI, nato/a a
~~TERAMO~~ il ~~21/01/1973~~ identificato tramite documento
di riconoscimento CARTA IDENTITÀ n. ~~0245158~~ rilasciato il ~~21/01/2013~~
da COMUNE DI TERAMO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,
ecc...) LEGALE RAPPRESENTANTE TE.AM. S.P.A.
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento
VERIFICA ASSOGETTABILITÀ A V.I.A. (VA),
in capo alla ditta proponente TE.AM. TERAMO AMBIENTE S.P.A.,
che si terrà il giorno 03/10/2024.

DICHIARAZIONE:

CHIEDE DI ESSERE ASCOLTATO IN CASO DI NECESSITÀ /
OPPORTUNITÀ DI DISPORRE DI CHIARAMENTI / APPROFONDIMENTI
DATA LA DOVEZIA DI DOCUMENTAZIONE PRODOTTA

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIANMARIO BARUCHELLO, nato/a a ~~Monteprandone~~ il ~~10/03/1978~~ identificato tramite documento di riconoscimento PASSAPORTO n. ~~123456789~~ rilasciato il ~~15/03/2023~~ da MINISTERO AFFARI ESTERI in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) PROGETTISTA

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. (VA), in capo alla ditta proponente TE.AM. TERAMO AMBIENTE S.P.A., che si terrà il giorno 03/10/2024.

DICHIARAZIONE:

CHIEDE DI ESSERE ASCOLTATO IN CASO DI NECESSITÀ /
OPPORTUNITÀ DI DISPORRE CHIARIMENTI / APPROFONDIMENTI
DATA LA DOVEZIA DI DOCUMENTAZIONE PRODOTTA

Giunta Regionale d'Abruzzo

